

COMMA N. 1 – DELIBERA N. 135

▪COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- *PRESIDENTE*: 19 presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi Falessi, Meloni, Grassetti. Sono giustificati i Consiglieri Mastri, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Bravi.

Sono rinviate le pratiche al punto 14 e al punto 17, e c'è un emendamento del gruppo di "Alleanza Nazionale" all'O.d.G. al punto 6, ed una risoluzione del partito della "Rifondazione Comunista" alla delibera al punto 15.

Per quello che riguarda i lavori del Consiglio Comunale procediamo secondo l'ordine previsto dal documento, l'O.d.G.; io ho ricevuto da diversi capigruppo consiliari la richiesta di applicare al punto 6 all'O.d.G., che è un O.d.G. lo stesso regolamento per quanto riguarda la discussione che viene previsto per le delibere, cioè la possibilità di fare più interventi, anziché come previsto dal regolamento una dichiarazione di voto per gruppo ed un intervento per gruppo. Se non ci sono, io non ho alcuna contrarietà rispetto a questo, se non ve ne sono di manifeste adesso, direi che possiamo applicare la particolarità al punto 6 come dicevo prima.

Il Sindaco non ha da fare alcuna comunicazione, quindi passo al punto 2 all'O.d.G.

COMMA 2 – DELIBERA N. 136

- RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 138 DEL 14/4/2000 AD OGGETTO: “CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL’OSTELLO DI VILLA BORGOGNONI – VARIAZIONE DI BILANCIO”.

- Sono presenti in aula n. 18 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 19
- *VOTANTI*: 16
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 3 (“Verdi”; A.N.; R.C.)

- *PRESIDENTE*: Unanimità con l’astensione di Grassetto, Romagnoli Fabrizio, Montecchiani.

COMMA 3 - DELIBERA N. 137

- RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 139 DEL 14/4/2000 “ACQUISTO MATERIALI ED ATTREZZATURA PER IL TEATRO PERGOLESI. VARIAZIONE DI BILANCIO.”

- Sono presenti in aula n. 18 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 19
- *VOTANTI*: 16
- *FAVOREVOLI*: 16
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 3 (“Verdi”; A.N.; R.C.)

- *PRESIDENTE*: Unanimità con l’astensione di Montecchiani, Romagnoli Fabrizio e Grassetto.

COMMA 4 - DELIBERA N. 138

- RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 140 DEL 14/4/2000 AD OGGETTO “CONTRIBUTO REGIONALE PER PROGETTO “GIUBILEO TEATRO” DELLA STAGIONE TEATRALE 1999/2000. VARIAZIONE DI BILANCIO.”

- Sono presenti in aula n. 18 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI*: 19
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 1 (A.N.)

- *PRESIDENTE*: Unanimità con l'astensione di Grassetti.

COMMA 5 - DELIBERA N. 139

- RATIFICA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 145 DEL 17/4/2000 AD OGGETTO “OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA RELATIVE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI AREA SITA IN VIA PIANDIMELETO. SCHEDA PROGETTO MINONNA C7 DITTA PATRIZIA S.R.L. PRESA ATTO CERT. COLLAUDO. VARIAZIONE DI BILANCIO.

- Sono presenti in aula n. 18 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 19
- *VOTANTI:* 17
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 2 (“Verdi”; A.N.)

- PRESIDENTE: Unanimità con l’astensione di Grassetti e Romagnoli Fabrizio.

COMMA 6 - DELIBERA N. 140

▪ ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE IN MATERIA DI ADEGUAMENTO DEL P.R.G.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Belluzzi, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri Brazzini, Morbidelli, Cantarini.

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: L'Assessore all'Urbanistica per l'illustrazione.

- *ASS. MAMMOLI KATIA*: Questo O.d.G. è stato illustrato, anche se in maniera abbastanza stringata in un primo incontro con i capigruppo prima del Consiglio Comunale precedente. E' stato ulteriormente illustrato in maniera forse più ampia, dando anche la possibilità di discussione, ma che probabilmente avrebbe potuto essere più arricchita e più approfondita se i tempi della Commissione non ci avessero costretto forse ad interrompere la discussione; quindi questa sera ritengo, seppur brevemente, di dover illustrarlo di nuovo, soprattutto per quei Consiglieri che non fanno parte né della Commissione dei Capigruppo, né della Commissione Urbanistica. Nel momento in cui ci siamo posti davanti a questo problema di una variante urbanistica generale relativa alle esigenze che mano a mano si sono evidenziate all'interno di questa città, l'abbiamo fatto, almeno come Sindaco, come Giunta e come Settore Urbanistica, senza pregiudiziali di tipo ideologico; senza cioè andare a fare una critica od un processo in positivo o in negativo al Piano Regolatore. Non era questo l'intendimento, di andare a dire il Piano Regolatore non va bene o il Piano Regolatore deve essere rifatto, non era questo l'intendimento; l'intendimento era invece quello di porsi in maniera scevra da qualsiasi tipo di scelta preconstituita, di fronte a questo Piano Regolatore. Ma soprattutto di fronte alle problematiche che all'interno della città si sono andate ad evidenziare nel corso di questi quindici anni; e parlo di quindici anni perché evidentemente dalla prima bozza di predisposizione del Piano Regolatore ad adesso questo è il tempo che è passato. Un tempo che ha segnato anche numerose modifiche di carattere sociale, culturale, abitativo all'interno della nostra città e che quindi ha fatto sì che alcune scelte che potevano queste giuste nel momento in cui il Piano Regolatore è stato redatto, potessero divenire meno utili o meno giuste con il passare del tempo. Un esempio per tutti: nel momento in cui è stato predisposto il Piano Regolatore, c'è stata un'ampia disponibilità di commerciale che poi all'interno sempre del Piano Regolatore, che poi nel corso del tempo si è visto che era sovradimensionata rispetto alle esigenze specifiche e della città e del territorio circostante. Rispetto a questo siamo già intervenuti precedentemente con un'altra variante anche se di carattere più ridotto rispetto a questa che andremo a fare, ma tanto per fare un esempio appunto di ...?... di situazioni che al momento della redazione del Piano Regolatore potevano essere necessarie o giuste, ma che poi col passare del tempo si sono dimostrate non adatte a risolvere i problemi che una società diversa pone. D'altro canto il cambiamento della società è estremamente più rapido rispetto a quanto avveniva in anni precedenti, in periodi precedenti, in epoche precedenti, il fatto stesso dell'età media che si innalza, delle minori nascite, dell'immigrazione che sicuramente non era presente nel nostro territorio nel momento in cui il Piano Regolatore è stato redatto; il fatto che i flussi di traffico odierni, rispetto a quelli previsti nel momento in cui il Piano Regolatore è stato redatto, sia enormemente differenti; tutte queste problematiche assieme ad altre che abbiamo evidenziato trattando la materia stessa, hanno fatto sì che come già era stato previsto d'altronde nel programma elettorale di questa maggioranza, che si ritenesse opportuno e necessario in questa fase mettere mano a questa revisione del Piano Regolatore. Revisione dicevo per andare a risolvere quei problemi che nel frattempo si sono evidenziati, o perché la società come dicevo è cambiata, o perché il Piano Regolatore in qualche sua scelta magari non era completamente, come dire, omogeneo rispetto alle situazioni o alle esigenze che c'erano all'interno della città; ed anche perché, e non dimentichiamocelo, prima ancora che questo Piano Regolatore venisse approvato, sono state apportate numerose varianti che hanno fatto sì che il Piano Regolatore stesso non arrivasse così come predisposto. Numerose ne sono state predisposte prima, e quindi sono state recepite all'interno del Piano Regolatore stesso, alcune ne sono state fatte dopo; l'ultima, ne

parlavamo proprio in Commissione, l'ultima approvata alla fine della Giunta... dell'Amministrazione precedente, quindi alla fine del '98, che però ha avuto il suo iter, ha continuato il suo iter all'interno di questa Amministrazione, e che fra pochi giorni appunto verrà portata in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva, è stata quella variante che ha fatto sì che rispetto... (*Interruzione*) ...Che rispetto al commerciale previsto all'interno del Piano Regolatore, si potesse fare una scelta di decidere all'interno di certe caratteristiche e di certe, come dire, organizzazioni, si potesse scegliere tra il commerciale e l'abitativo; e abbiamo visto che già questa scelta, questa variante ha fatto sì che alcuni piani particolareggiati o piani di recupero che stanno andando in porto in questo periodo, avessero già potuto usufruire di questa scelta; un esempio per tutti la SIMA. Tutto questo per dire che evidentemente tutta questa serie di cambiamenti che sono avvenuti, e di carattere sociale e di carattere culturale, e di carattere anche veramente urbanistico, non tralasciamo poi discorsi di carattere ambientale perché altri tipi di variante, altri tipi di scelta hanno portato ugualmente a scelte che dal punto di vista ambientale qualche difficoltà sicuramente l'hanno provocata; dicevo, tutte queste motivazioni hanno fatto sì che si portasse avanti questa proposta di revisione del Piano Regolatore. Evidentemente quello che andremo ad approvare questa sera, quindi l'O.d.G., è soltanto il primo passo, il primo passo per una predisposizione di ulteriori atti urbanistici amministrativi, che ritroveranno il confronto all'interno del Consiglio Comunale, il confronto all'interno delle forze politiche ed il confronto all'interno della città. Ma già arrivare a questo primo passo, qualora questo O.d.G. fosse approvato come tutti quanti auspichiamo, non è stato un percorso di facile soluzione, perché nel momento in cui si mette mano ad uno strumento urbanistico, le operazioni, le difficoltà, le scelte sono talmente difficili e delicate, anche perché non debbono riguardare soltanto il presente, ma debbono essere scelte per il futuro, che ha richiesto anche questo un notevole approfondimento per poter andare alla stesura di questo O.d.G. che riteniamo vincolante nelle scelte, ma abbastanza, come dire, meno rigide insomma in quella che potrà essere poi la gestione. Perché un'altra difficoltà che all'interno di questo Piano Regolatore, lavorando appunto con il Piano Regolatore stesso sul territorio ci siamo trovati a risolvere, è stato il fatto che avendo norme estremamente rigide, queste hanno spesso e a volte contraddittorie, non soltanto per scelta del Piano Regolatore o del progettista, ma anche perché successive leggi hanno modificato alcune tipi di norme, oppure scelte regionali rispetto al Piano Regolatore stesso, e quant'altro; ci siamo trovati quindi con un'estrema rigidità di norme, che spesso più che rendere semplice il lavoro lo hanno complicato. E non sempre il complicare il lavoro significa che sicuramente la normativa è più chiara, e sicuramente le scelte sono più stringenti; spesso significa invece che chi fa ricorso rispetto ad un'interpretazione di una certa norma, può avere le possibilità di avere anche accolto il suo ricorso. Detto tutto questo i punti in cui attraverso la discussione ed anche attraverso un discorso abbastanza continuo e abbastanza serrato con tutti gli enti e le forze che operano nella città, abbiamo all'interno dell'O.d.G. puntualizzato alcune esigenze su cui i tecnici, gli urbanisti scelti per questa variante al Piano Regolatore dovranno intervenire. La prima di queste esigenze che è apparsa abbastanza chiara e che forse era in parte anche abbastanza evidente, se non nella situazione attuale nel momento stesso in cui il Piano Regolatore è stato predisposto, è il discorso della viabilità. Sempre più necessaria appare una viabilità che sgravi da un lato l'immensa mole di traffico nel Viale della Vittoria, e abbiamo visto anche che cosa è successo nei periodi più caldi con l'emissione di gas e quant'altro, quindi un'esigenza che sgravi di traffico il Viale della Vittoria; che ricollegli all'Ospedale Murri, che ormai sta diventando una realtà, prima forse era una cosa che si sperava che avvenisse, ma non c'era certezza: ormai sappiamo che sta diventando una realtà; e che sgravi altrettanto Via dell'Erbarella, perché sappiamo che anche quella via rispetto alla predisposizione nell'atto del Piano Regolatore, ha avuto un'utilizzo poi diverso rispetto a quello che era stato previsto. Altrettanto problematico, anche se in maniera diversa, è il discorso dell'asse sud, il quale sta creando difficoltà per quei cittadini che abitano nella zona, ed anche per chi si trova a transitare nella zona stessa. Un asse che attraversa una parte della città, evidentemente qualche problema lo crea. Quindi anche su questo settore è necessario mettere mano per poter trovare delle soluzioni che siano le più compatibili possibili con la vivibilità della zona stessa. Una scelta invece che riteniamo estremamente importante e da qualificare, ed approfondire all'interno del Piano Regolatore è quella dei progetti di recupero. Il recupero dei borghi faceva parte del programma elettorale di questa Amministrazione, fa parte, se non si parla proprio di recupero di borghi, ma si parla di recupero evidentemente del Piano Regolatore; e diciamo che questa è stata una scelta effettivamente di grande spessore urbanistico e politico da parte del progettista Secchi, che ha avuto la necessità di essere, come dire, culturalmente approvata

nell'ambito di un tempo piuttosto ampio. Cioè immediatamente questa scelta non era stata vista per le potenzialità che poteva esprimere e per la valenza culturale ed urbanistica che poteva esprimere; ormai questa cultura del recupero è passata, noi riteniamo che questa cultura vada ulteriormente ampliata ed ulteriormente approfondita. Quindi recupero, recupero della città, recupero dei borghi, recupero soprattutto di quella zona tra il centro storico, i borghi e le periferie, che possa far sì che pur con differenziazioni di carattere edilizio ed abitativo possa comunque costituire un tutt'uno rispetto al tessuto urbano della città. L'altra esigenza che pure si è evidenziata è quella di diverse potenzialità abitative, quindi l'esigenza a cui in questa città non si può dar risposta da anni, cioè di avere anche un tipo di edilizia di maggior pregio, monofamiliare, bifamiliare, un'edilizia singola quindi, e quindi prevedere anche delle aree per dare una risposta a questo tipo di edilizia; l'altra invece è quella di dare una risposta ad un'edilizia completamente opposta in un certo senso a questa, quindi appartamenti di basso costo, di piccole dimensioni per dare risposte appunto a tutte quelle esigenze abitative che si sono andate modificando nel corso degli anni. Parlo per esempio delle famiglie sicuramente estremamente più ridotte rispetto a quelle che qualche anno fa si avevano, oppure alla scelta di giovani di abitare da soli, oppure alla fascia di anziani che è sempre più importante, oppure alla fascia di immigrati che, come dicevo precedentemente non era prevedibile probabilmente nell'ambito del piano regolatore nel momento della redazione, che invece troviamo parte importante ed essenziale della nostra città, e che hanno notevoli difficoltà a trovare una risposta abitativa. L'altro punto molto importante all'interno di questa variante riteniamo sia il discorso delle frazioni, le frazioni che si stanno spopolando, parlo di Pantiere, Castelosino, Mazzangrugno, si stanno spopolando perché i giovani se ne vanno, perché ci sono meno possibilità abitative, il che comporta meno utilizzo di esercizi pubblici o di quant'altro; frazioni che costituiscono all'interno del tessuto cittadino della città di Jesi una peculiarità a se stante che va riconfermata, va ripotenziata in maniera che sia chi è nato in quei territori voglia e possa giustamente rimanere, potendo usufruire di tutti i servizi necessari, chi invece, anche giovane, vuole rimanere nel territorio in cui è nato appunto possa farlo con la tranquillità di avere a disposizione i servizi e anche un nucleo abitativo che naturalmente gli permetta di non essere solo. Altra valutazione che c'è da fare: in queste frazioni sono presenti edifici scolastici, sono presenti servizi che purtroppo sono inutilizzati, perché se non ci sono più famiglie, se non ci sono più giovani, se non ci sono più bambini o coppie è evidente che questi edifici sono sottoutilizzati o inutilizzati in qualche senso; nello stesso tempo questo spostamento comporta invece la predisposizione di altri tipi di servizi che costituiscono un costo per la comunità e che, come dicevamo prima, invece impoveriscono la situazione delle realtà in cui già si trovano. Quindi sicuramente questa è un'altra parte che riteniamo molto importante all'interno di questa variante a cui sarà data la debita importanza. L'altro è quello dei contenitori da riconvertire, senza fare troppo esempi, uno per tutti: l'ospedale. L'ospedale di Viale della Vittoria sapete, sappiamo tutti quanti bene che da un lato deve essere ceduto in qualche modo per l'autofinanziamento dell'Ospedale Murri e quindi non sarà più una struttura ospedaliera, quindi c'è un problema e di carattere economico e di compatibilità urbanistica, rispetto a questo enorme contenitore, con grosse difficoltà, perché essendo il contenitore posto in una zona come Viale della Vittoria, sicuramente trovare per lo stesso una destinazione d'uso che non sia di difficoltà all'interno della città stessa, ma costituisca invece un arricchimento della città sicuramente non sarà una scelta né di poco spessore, né di facile attuazione, ma riteniamo che professionalità che abbiano già operato altrove anche con questo tipo di esperienza possano darci i consigli o le destinazioni d'uso necessarie. Altri punti: l'attività produttiva. L'attività produttiva intesa come attività agricola e quindi anche la difficoltà all'interno del territorio agricolo di poter riutilizzare spazi che non sono adibiti, cioè costruzioni che non sono adibite ad abitazione e che quindi vanno normate per vedere di farne un uso giusto, opportuno, ma nemmeno stravolgente. L'altro discorso è del verde, è stato accennato alcune volte. E' importantissimo che una città sia anche verde, è importantissimo che questo verde possa essere però non soltanto ben tenuto, non soltanto piantumato, ma anche effettivamente fruibile, quindi pensare ad una città con tanto verde che però non esiste, perché è campo o poco più, sicuramente a mio avviso, pure se come scelta urbanistica e teorica è una bella scelta, poi a livello pratico forse è un po' meno realizzabile, per cui anche lì bisognerà vedere come sia possibile condividere molto verde con le casse comunali. Parliamoci molto chiaramente: anche il verde costa. Quindi meglio un verde e trovare una soluzione che possa far sì che pur essendo verde pubblico possa essere ben mantenuto, piuttosto che rischiare di non riuscire a realizzare tutto quello che è previsto. Gli ultimi due punti, estremamente brevi ma non meno importanti: il rapporto tra variante, quindi Piano

Regolatore della città di Jesi e Provincia, quindi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; è evidente che non si può più lavorare per singoli comuni, per singoli piani senza un coordinamento tra di noi comuni e tra un ente sovracomunale come Provincia e Regione, è anche vero però che non possiamo andare in Provincia a disquisire o a discutere con la Provincia se non sappiamo bene quello che vogliamo noi, quindi una volta chiarite le idee all'interno del Comune poi potremo andare a discutere con la Provincia e a verificare che le nostre e le loro idee si raccordino. Ultimo punto, come dire, un punto di carattere effettivamente tecnico, quindi la revisione diciamo delle norme tecniche di attuazione che essendo, come dicevo precedentemente, estremamente vincolanti all'interno del Piano Regolatore Generale, molto spesso creano difficoltà. Rivedere le norme tecniche non significa stravolgere, non significa che si possa fare tutto e il contrario di tutto, significa dare regole, poche, chiare, certe, su cui non si possa poi andare ad intervenire né da parte di chi vuole qualche cosa di diverso, né da parte di chi interpreta le regole in una certa maniera. Allora se le regole sono chiare, se le regole sono certe, si lavorerà sicuramente con molta più tranquillità da parte di tutti, soprattutto senza il rischio di incorrere in quello che dicevo prima: in situazioni di ricorso o di interpretazioni delle norme che quando non sono chiare, o quando sono conflittuali per motivi che ho già detto, rischiano di non sapere dove sta la certezza. Questi sono i punti a cui ho anche abbastanza brevemente accennato, e poi naturalmente siamo qui per rispondere a ulteriori domande od osservazioni da parte dei Consiglieri, e quindi io ho finito per questo momento.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Questo primo intervento riguarda il modo con cui questo O.d.G. è stato portato in Consiglio Comunale dalla Giunta, perché ho sentito dire adesso dall'Assessore che è un peccato che la Commissione abbia avuto solamente pochi minuti per discutere e approfondire poche tematiche, poi in caso la Presidente della Commissione interverrà in merito, ma per quanto mi riguarda la responsabilità piena è della Giunta che porta un O.d.G. di questa sostanza e di questa rilevanza a pochi giorni dal Consiglio Comunale non dando la possibilità né ai Consiglieri, né alla Commissione stessa di riunirsi più di una volta, perché poi questi sono i tempi, porta questo O.d.G. in Consiglio Comunale senza quella partecipazione che ci doveva essere. Infatti questo è l'argomento di questo mio intervento. Cos'è un piano regolatore e una variante generale? Qui siamo in presenza di una richiesta di partire con una variante al Piano Regolatore. Il Piano Regolatore è senz'altro uno strumento di governo e di crescita, soprattutto crescita per le generazioni future di una città; è uno strumento che vincola, quindi è uno strumento rigido, e purtroppo ad essere vincolati sono i cittadini, è la gente che abita sul territorio di appartenenza di quel Comune. E' proprio per questo che essendo i cittadini, essendo la gente che si organizza in associazioni, essendo la gente che fa volontariato, essendo quelli che vanno al lavoro, essendo i disoccupati, essendo questi praticamente i cittadini di una città come Jesi, sono questi secondo me, secondo i "Verdi" che dovevano costruire e buttare le basi di un Piano Regolatore e di una variante ad esso. In pratica anche le circoscrizioni, perché poi sono diciamo dei collegi periferici del Comune, sono quei collegi periferici che portano al Comune alcune istanze dei quartieri. Non credo affatto che le circoscrizioni siano state coinvolte, come mi risulta che non sono state coinvolte né le associazioni di vario tipo, né le cooperative presenti; credo siano stati coinvolti alcuni gruppi produttivi della zona, questi credo di sì, quindi il settore economico credo che abbia partecipato, per quanto mi risulta, ma non ha partecipato la gente che poi vive in questa città al di là dell'aspetto lavorativo, quindi che vive e che sente una città, che sente il quartiere anche in termini di servizi e ciò che può offrire dal punto di vista culturale e sociale e così via. L'obiettivo di questa variante o di questo O.d.G. quindi che prepara una variante, dovrebbe essere quello di migliorare la vita proprio delle persone in una città e in un ambiente urbano, quello di rivitalizzare la città stessa, però c'è da intendersi su una cosa: la vivibilità di una città è una sensazione personale, essendo una sensazione personale ogni individuo ha la sua, per questo non coinvolgere i gruppi di persone, seppur minimi, o i cittadini stessi che comunque sono rappresentanti certe istanze, in una bozza e in un O.d.G. come questo, in una bozza diciamo di variante delinea dei punti su cui l'Amministrazione andrà a intervenire, secondo me è un'occasione persa per questa Amministrazione. Io sono all'opposizione, però dico: è un'ulteriore occasione persa. Il Piano Regolatore o la variante in questo caso dovrebbe essere quindi in sostanza un qualcosa di partecipato da parte della gente, questo perché, perché io non credo che né la politica, né il dibattito consiliare da parte di noi Consiglieri possa in qualche modo andare a rappresentare e a incidere sulle istanze vere che provengono alla città. Non credo che noi qui siamo in grado di motivare queste istanze, siamo in grado di rappresentare dei

bisogni che sono anche minimi, minori, cioè la politica può intervenire sulle grandi opere, opere di aree e sulle opere strutturali di una città, difficilmente credo che possa entrare in quelle sensazioni che sente il singolo individuo quando cammina in un quartiere oppure quando si affaccia in una strada e vede l'immagine di certe strutture come per esempio il cimitero e così via. Un Piano Regolatore poi, un O.d.G. come questo dovrebbe perlomeno tener conto non solo dell'elenco e le grandi opere che questa Amministrazione vorrebbe fare, ma dovrebbe tener conto anche di tanti altri piani minori che completano un Piano Regolatore. Un Piano Regolatore regola diciamo in maniera generale una città, se poi dentro lo stesso O.d.G. che è stato predisposto non si fa un minimo cenno a quelle che sono tutte le varie regolamentazioni, tutti i vari piani minori che comunque riguardano e vanno a interessare proprio come dicevo quel vivere la gente di tutti i giorni, allora questo non è un Piano Regolatore, è un elenco, è una somma algebrica di piccole e grandi opere che non porteranno sicuramente al miglioramento della vivibilità di una città. Quindi questo l'ho detto per fare diciamo una sintesi su come i "Verdi" intendono un Piano Regolatore, per dire che un Piano Regolatore secondo noi, ma anche un O.d.G. come questo presentato va costruito con una partecipazione tale da poter, come per dire, dare a ciascun cittadino un foglio di carta bianco e una penna e dirgli: adesso disegna la tua città ideale, dicci cosa vuoi in questo quartiere, dicci quali problemi intravedi in questa area, dicci quali grandi opere secondo te questa città ha bisogno, dopodiché diciamo farne una somma logica possibile, non una somma algebrica come invece è stata fatta. Probabilmente una somma, quella che è stata fatta, che tiene conto delle istanze elettorali, delle pressioni elettorali diciamo. Quello che è avvenuto in pratica è stato il contrario di quello che secondo noi si doveva fare. Qui ho una relazione del Sindaco che per sbaglio è capitata nelle mani di noi Consiglieri in una cartellina, proprio per sbaglio perché sicuramente non doveva arrivarci, che già di per sé a leggerla rispecchia diciamo e dimostra ciò che ho appena detto. Il 10 marzo l'Amministrazione Comunale si riunisce, la maggioranza, traccia le linee, ogni partito traccia le linee di una variante al Piano Regolatore e il Sindaco qui scrive: *"sono emerse posizioni non del tutto omogenee fra le varie forze politiche che costituiscono l'attuale maggioranza. Recependo le indicazioni dei vari interventi possono sintetizzarsi i seguenti punti."* praticamente oggi andiamo a votare un O.d.G. che è la somma algebrica degli interventi e le varie forze politiche, queste 5, 6 forze politiche che costituiscono la maggioranza e quindi che governano. Io non credo che il Piano Regolatore, un O.d.G. come questo, sia nelle mani di 5, 6 forze politiche e alla fine di 20 Consiglieri che non riescono come ...?... detto, a recepire le istanze anche minime dei quartieri. Quindi qui si fa una somma, si discute il 10 marzo, poi c'è scritto che si può tener conto anche delle opzioni dell'attuale classe dirigente, ma io non ho capito cosa centra la classe dirigente con il futuro urbanistico di questa città, cioè o qui gli amministratori sono incapaci di convogliare la gente su un dibattito come questo tramite Forum e tutte possibilità che sono rese favorevoli dagli statuti che abbiamo, altrimenti qua fa pensare che sia la classe dirigente che traccia le linee; e infatti è stato così, perché qui è stata tracciata una linea dal dirigente del servizio urbanistica nel dicembre '99 e oggi la politica cosa fa, l'Amministrazione, sente 4 partiti e tira una somma e poi dopo così costruisce un modello di sviluppo della città. Non credo proprio che si possa fare in questo modo e poi scrivere nello stesso O.d.G.: saranno utili pure gli interventi di tutti i gruppi consiliari, anche dell'opposizione. Sto terminando, entro un minuto finisco. Scrivere che si terrà conto anche degli interventi dei gruppi d'opposizione...(interruzione)... mi sembra che i gruppi d'opposizione sono stati chiamati ad intervenire su un O.d.G. già predisposto, come ho detto prima, con una modalità del tutto opposta a quella che avevo appena descritto, poi per di più l'O.d.G. è predisposto sulle opzioni della classe dirigente come se qui abbiamo una Giunta che non sa cosa dire. Opzioni della classe dirigente non vedo cosa c'entrino con un modello di sviluppo della città, questo non lo capisco, semmai il dirigente dovrebbe realizzare le impostazioni politiche che vengono dalla Giunta. La Giunta e noi stessi Consiglieri dovremmo aver bisogno di forum cittadini. Questi forum cittadini non ci sono stati, quindi io veramente non so cosa possa rappresentare questo O.d.G. Poi fatta questa relazione la Giunta prepara l'O.d.G., lo porta in Commissione e lo porta quindi in Consiglio Comunale senza i tempi necessari per un dibattito almeno consiliare. Io ritengo che un dibattito consiliare non sia sufficiente per redigere un O.d.G. come questo, ma certo è che possiamo dire che neanche un approfondimento da parte dei Consiglieri ci sia stato, non ci è stata data la possibilità. Io ho chiesto il rinvio in Commissione per esempio. Questo non è un O.d.G., una pratica, una delibera che ha una scadenza, qui non c'è nessuna scadenza, cioè votando queste linee potremmo compromettere la città per i prossimi 15 anni, non vedo perché non si poteva aspettare altri 2 o 3 mesi per votare un O.d.G. come questo,

approfondendo, ripeto, queste tematiche sia con le classi e i gruppi anche più minoritari di questa città, sia con altri che sono stati già ascoltati ma che comunque non tutte le forze politiche qui dentro hanno avuto l'occasione di averci almeno un confronto politico.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: A me sembra che qui si stia facendo un gran parlare su qualcosa che non ha senso. Abbiamo un Piano Regolatore che è nato vecchio, che è entrato in vigore dopo una decina d'anni, 15 anni, non mi ricordo più quanto, era già vecchio prima ed era vecchio quando è entrato in vigore; un Piano Regolatore che ha fatto dei danni enormi alla città, perché ha consentito uno sviluppo del tutto abnorme del centro abitato, spostandolo là dove la città non aveva nessuna intenzione di espandersi, e ciò nonostante la città è rimasta strozzata soprattutto nelle vie di comunicazione, soprattutto per la mancanza di quell'asse nord che adesso, sia pur timidamente, sta apparendo in questi atti, e pertanto la città ha bisogno non di un intervento su questo obsoleto Piano Regolatore ma ha bisogno di un Piano Regolatore nuovo. Quindi è inutile cercare di inserire dei corpi estranei soprattutto, come giustamente ha fatto rilevare il Consigliere Romagnoli che mi ha preceduto, quando questi corpi estranei sono il frutto di interventi di singoli partiti politici che ognuno per i propri interessi ha introdotto o vorrebbe introdurre delle varianti al Piano Regolatore. Non vi è una visione unitaria nel documento che ci è stato presentato, ma semplicemente tutta una serie di esigenze particolari che i singoli gruppi consiliari si sono sforzati di perseguire, pertanto questo documento non è assolutamente proponibile e soprattutto non è nell'interesse della città. Il Piano Regolatore, se proprio dobbiamo andarlo a toccare, deve essere completamente rifatto.

- *CONS. MOCCHEGIANI CARLO (FI)*: Già nel nostro programma elettorale avevamo auspicato interventi significativi sul Piano Regolatore Generale. Avevamo detto che a nostro modo di vedere Piano Regolatore Generale della città di Jesi era un piano regolatore troppo datato, che aveva bisogno di interventi troppo importanti e significativi e ovviamente questa sera ribadiamo questo nostro concetto, per cui con tutta sincerità debbo dire che vediamo di buon occhio questo O.d.G. Per ora, salvo quello poi che andremo a dire nel corso del dibattito, noi riteniamo che particolare attenzione debba essere prestata per un'opera di riqualificazione dei quartieri: Castelrosino, Mazzangrugno, Pantieri, non dimentichiamo Minonna che ha necessità di importanti interventi. Ci teniamo particolarmente a che venga votato il nostro emendamento da inserire al punto 6, punto 6 bis, in quanto noi riteniamo che una città come Jesi, una città di nobili tradizioni industriali debba dotarsi di un quartiere fieristico e non c'è bisogno che vi dica che la creazione di un polo fieristico ovviamente porta tanti vantaggi a livello occupazionale, a livello di sviluppo, a livello di immagine per una città come Jesi, e poi continuiamo a ribadire, e passo ora alla viabilità, che se vogliamo decongestionare il traffico cittadino le idee guida sulle quali dobbiamo lavorare sono: asse nord, asse sud, asse nord, asse sud. Se vogliamo decongestionare il Viale della Vittoria, che è il vero problema, ovvero uno dei problemi più importanti da un punto di vista viario, dobbiamo avere un'idea guida che è: asse nord e asse sud. Concludo questo primo intervento dicendo che da un punto di vista del metodo effettivamente le lamentele di Romagnoli sono fondate, a me sembra che questa pratica, questo O.d.G. che è estremamente importante per la città di Jesi, sia stato preceduto da un percorso partecipativo un poco carente, e sotto questo profilo non posso che dar ragione al Consigliere Romagnoli. Per il momento credo di aver detto quelle che secondo noi sono le cose più importanti, ci riserviamo ovviamente un ulteriore intervento nel corso del dibattito e ribadiamo ancora una volta che ci teniamo particolarmente all'approvazione dell'emendamento che abbiamo presentato insieme ai gruppi consiliari di "Alleanza Nazionale", di "Per Jesi" e dei "Cattolici Democratici Jesini".

- *CONS. TONELLI STEFANO (C.I.)*: Sì, per dire che questo è un O.d.G. di indirizzo generale sulla necessità di una rivisitazione del Piano Regolatore che questa maggioranza e questa Amministrazione hanno ritenuto necessaria, e anche per smorzare un po' i toni neanche tanto velatamente qualunquistici che si sono sentiti negli interventi precedenti, vorrei tenere a precisare che i compiti delle maggioranze consiliari e delle amministrazioni, è anche quello di indicare delle scelte politiche e anche delle priorità politiche; per questo motivo ci hanno eletti, per questo motivo sediamo su queste sedie anche abbastanza scomode. Questo richiamo continuo alla gente ha un che di qualunquistico che io come comunista... francamente non fa parte della mia cultura, credo che noi dobbiamo assumerci la responsabilità politica di fare delle proposte. Questa non è una stesura definitiva del Piano Regolatore,

sono delle linee di indirizzo generali, che si possono condividere o non condividere, si deve entrare in questo merito e fare delle proposte precise in questo merito, se si condivide o non si condivide questo tipo di orientamento politico che viene espresso appunto in questo O.d.G. Si capiscono benissimo le motivazioni della destra, la destra è sempre stata contraria al Piano Secchi., storicamente da quando è stato approvato e chiaramente chiede uno stravolgimento completo di questo piano, chiede un nuovo Piano Regolatore. Non ci fa capire cosa intenda per nuovo Piano Regolatore, si capisce benissimo che è contraria alla filosofia di questo Piano Regolatore. E' la loro posizione storica, è normale. Io non capisco invece il Consigliere Romagnoli, che fino a prova contraria mi sembra che il gruppo "Verde" abbia sempre sostenuto che il Piano Secchi era qualche cosa di intoccabile; e non riesco a capire bene perché un adattamento che riteniamo necessario e non uno stravolgimento, perché questo è stato uno dei punti su cui si è discusso molto all'interno della maggioranza, il nostro partito ha detto che di stravolgimento del Piano Secchi non se ne parla neanche. E invece accusa di debolezza di intervento questo tipo di documento, è una motivazione molto strana da parte del Consigliere "Verde" per la storia politica che ha questo partito in questa città. Non vorrei che fosse dovuta al fatto che essendo all'opposizione, appunto un'opposizione nella quale a noi dispiace che il Consigliere "Verde" stia, insieme a "Rifondazione Comunista"; e quindi il fatto che non abbia partecipato al dibattito, alla stesura di questo documento per una sua precisa scelta politica, rispettabilissima, da noi non condivisa, lo porta ad attaccare in modo smodato, non capendo poi che va a portare argomentazioni alla destra. Quindi tornando sulle linee generali, le ha esposte l'Assessore, la riproposizione del Piano Secchi, sapendo due cose: che il Piano Secchi non soltanto è stato redatto sedici anni fa, ma il Piano Secchi purtroppo è stato condizionato pesantemente da alcune pesanti varianti che sono state fatte nella fase di vacanza di piano regolatore; cioè ricordiamo tutti sono state varianti pesantissime fatte negli anni '92, dal '90 al '94, non ultime quelle fatte dal Commissario Straordinario Barillari dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale del '94. Quindi con questo...

(Fine Registrazione Nastro 1 Lato A)

...necessario non un asse nuovo, perché questo non lo vogliamo, e non si farà, è necessaria una bretella di collegamento tra Viale della Vittoria e l'Erbarella, è necessario il prolungamento di Via Aldo Moro perché c'è da servire un ospedale, il nuovo Ospedale Murri quando sarà fatto; però bisogna proseguire senza tentennamenti nella costruzione dell'asse sud, per appunto dare anche una risposta a Via Roma che è sufficientemente congestionata. Dal punto di vista delle abitazioni va calcolato che la zona industriale porterà probabilmente un discreto aumento di occupati in questa città, quindi bisogna che ci siano le capacità abitative... sia dal punto di vista dell'edilizia popolare, sia anche nell'eventuale edilizia di pregio, che non si capisce perché l'edilizia di pregio debba essere mandata fuori da questo Comune; ci sono delineate in questo documento le modalità, che vedremo poi applicate nell'ambito delle proposte che ci verranno fatte in futuro. Le frazioni sono importanti perché l'abbiamo detto anche noi, e noi soprattutto è un pezzetto che lo si dice. E' necessario la rivitalizzazione di alcune zone che rischiano di morire, noi ci teniamo e quindi qui c'è scritto che vogliamo fare degli interventi urbanistici importanti. La filosofia del recupero del centro storico, ma non soltanto del centro storico, ma anche dei borghi su sui bisogna intervenire urbanisticamente, questo c'è scritto. Non ritengo di dire nient'altro, tranne che appunto la contrarietà alla filosofia del Piano Secchi è risaputo che sia presente a destra, molto pesante, dall'opposizione di sinistra ci aspettiamo delle proposte di merito, e queste le aspettiamo volentieri, perché purtroppo non abbiamo potuto ascoltarle nella riunione di maggioranza.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Grazie Presidente. Io penso che al di là delle etichette tra destra e sinistra, così come auspicava anche l'Assessore, al di là di queste etichette, espresse in modo, diciamo certamente da contestare da parte del Consigliere Tonelli, io credo che si debba affrontare l'argomento da un punto di vista diverso, e particolarmente dal punto di vista del merito di questo documento, dell'O.d.G. Premetto solo un attimo che io sto traendo la sensazione che questo O.d.G. più che la ricerca di ottenere una risposta per le esigenze dell'urbanistica del nostro territorio, sia più invece una scusa, un'occasione per riformare una certa pax politica che ultimamente era venuta un po' meno tra i gruppi consiliari di maggioranza. Un cerotto insomma per ricostituire una compagine che probabilmente diversamente stava traballando. Io credo che comunque se questo è il motivo, certo questo O.d.G. avrebbe... se questo fosse il motivo, questo O.d.G. avrebbe poco valore e poca durata. Mi auguro che questo non sia, ed il mio intervento è diretto come se questo non fosse. E allora io concordo per buona parte con quanto ha espresso il collega Marcozzi sulla necessità di un nuovo Piano

Regolatore, non perché, come dice Tonelli, le destre o la destra non ami il Piano Secchi, ma perché effettivamente è un Piano Regolatore che è stato attuato molto tardi rispetto alla sua formazione; è un Piano Regolatore che ha regalato alla nostra città un esodo di persone verso le città vicine, vi è stato un enorme accesso verso l'iniziativa dell'edilizia popolare, dimenticando completamente quella che era l'iniziativa per un'edilizia diversa, un'edilizia di tipo privato. Ad oggi è ben difficile che, e da un po' di tempo a questa parte, che un privato possa avere un lotto di terra in città e su questo possa costruire la propria casa. Allora, io noto che in questo O.d.G. c'è un'apertura in questo senso, e questo non può che farmi piacere, così come non può che farmi piacere l'attenzione verso la costruzione dell'asse nord e dell'asse sud sui quali noi crediamo, e che dovevano essere già realizzati, ma non lo sono, come m'interessa moltissimo e credo molto nell'obiettivo di rivitalizzare le zone periferiche, Mazzangrugno, Pantiere, Castelrosino. Però con particolare riferimento a questo aspetto io dico che bisognerà trovare qualche soluzione più rapida, rispetto a quello che potrebbe essere l'iter di questa pratica, in quanto le esigenze di questi luoghi che sono un po' abbandonati, sono esigenze che non sono credo disponibili ad attendere tempi troppo lunghi. Dico che effettivamente questo O.d.G. faccia uno sforzo, e per questo io credo che sia possibile accordare allo stesso una qualche apertura di credito. Dicevo fa uno sforzo di adattare le esigenze urbanistiche di questa città alle nuove esigenze di una popolazione che è diversa dalla popolazione che avevamo al momento della redazione del Piano Secchi. E' diversa non solo perché oggi la gente ha il telefonino e quindi la comunicazione è di tipo diverso, ma è diversa perché è mutata la realtà, perché è mutata la storia e la geografia non solo del nostro paese ma anche dell'Europa. Ed in questo contesto è inserita la nostra città e la stessa deve poter tener conto di esigenze diverse, di immigrazioni, di emigrazioni che cambiano (e l'abbiamo visto anche dai documenti allegati alla delibera), che cambiano con il cambiare degli anni. E' positivo il fatto che ci si renda conto che probabilmente va adeguata la politica di questo Comune, in relazione appunto alle esigenze che sono cambiate. Credo altresì che questa Amministrazione debba tener conto anche di un altro mutamento, che è quello delle esigenze industriali e commerciali. Io sono convinto che il Comune deve diventare il catalizzatore di queste trasformazioni, non a caso la legge ha disposto e ha consentito la formazione dello Sportello Unico per le Imprese, cosa che questo Comune ha realizzato. Adesso però mi viene da chiedere, e chiedo, a che punto è la realizzazione dello Sportello Unico, lo abbiamo solo aperto oppure c'è qualcosa da fare ancora? Mi spiego, lo Sportello Unico delle Imprese, qui nel Comune di Jesi, basta esso solo per consentire ad un'impresa di rivolgersi a questo senza bisogno di altre realtà, strutture o uffici del Comune stesso, per cui ha raggiunto l'obiettivo o è ancora indietro nell'iter formativo e programmatico? Eh, in questo io mi permetterei anche di offrire uno stimolo all'Amministrazione, affinché venga fatto di più per lo Sportello Unico. Io credo che possa darsi un'apertura di credito a questo O.d.G., anche per l'attenzione che il documento esprime riguardo all'ambiente; ambiente nei confronti del quale come è noto, ci stiamo battendo da tempo; ma non faccio riferimento solo a questo gruppo consiliare, faccio riferimento all'intero Consiglio Comunale, che in passato ha votato anche all'unanimità, documenti pur presentati da questo gruppo, che dimostrano grande attenzione verso l'ambiente, ed in particolare verso la battaglia all'inquinamento elettromagnetico. Lo stesso Sindaco è, per sue dichiarazioni, sulla medesima linea. E allora sulla scorta di questo, io vorrei che fosse introdotto l'emendamento che abbiamo proposto e che abbiamo già presentato in occasione della riunione dei capigruppo a tutti i gruppi consiliari, che mi accingo a leggere, e che propongo appunto di inserire. A pagina 3 della premessa, dopo l'"approva", con particolare riferimento al n. 6, laddove si discute di ambiente, inserire dicevo quanto segue tra gli indirizzi: *"occorre stabilire ed adottare definitivamente il principio per cui vi è incompatibilità tra l'esistenza e la permanenza degli impianti e delle strutture che producono onde elettromagnetiche, o elettriche, o magnetiche, e in luoghi a densità abitativa; va altresì dichiarata la predetta incompatibilità fra la presenza delle medesime strutture ed edifici scolastici di ogni ordine e grado, nonché di esercizi sanitari"*. Mi è stato detto perché "esercizi" e non "strutture"? Perché per esercizi sanitari io intendo non solo gli ospedali, ma anche gli ambulatori medici dove si esercita questo tipo di attività, perché? Perché ovviamente in questi luoghi accedono persone con uno stato di salute tale da consentire minori difese rispetto ad aggressioni di questo tipo. Quindi, e aggiungo solo queste ultime due righe, *"dovranno quindi essere individuati siti idonei per l'installazione e/o il trasferimento di tali impianti nel rispetto del principio sopra enunciato"*. Questo, Sindaco, è l'emendamento che... non so se l'avevi visto, perché l'avevo..., grazie. E penso che oltre a questo emendamento la volontà da parte dell'opposizione, della minoranza, di queste destre brutte e cattive, così come definite dal Consigliere

Tonelli, è una volontà di contribuire anche ad inserire in questo... (*Interruzione*) ...E' la volontà da parte di questa coalizione, di contribuire anche ad un O.d.G. che nasce da indirizzi di governo diversi rispetto al programma che noi abbiamo presentato. E un altro, e mi permetto appena di accennarlo perché ne ha parlato già poc'anzi il collega Mocchegiani, un altro emendamento è quello appunto di individuare un sito ove inserire un quartiere espositivo-fieristico. Con questo penso di aver concluso, mi riservo eventuali altri interventi in sede successiva. Grazie.

- *CONS. MELONI ROSA (P.P.I.):* In Commissione ci è stato detto che la previsione quantitativa dell'ingegner Secchi rispetto al futuro della città e alla fotografia che aveva previsto per il 2000, dal punto di vista quantitativo è stata centrata quasi all'unità della previsione con 39 mila e passa abitanti. Quindi certamente c'era stata una buona previsione, in effetti però ci troviamo in questo momento a dover rivedere e riprendere una riflessione su questo P.R.G., qualcuno ha detto ormai datato, certamente che gli anni sono passati; ci ritroviamo a rivederlo soprattutto per quelle modifiche che non potevano essere previste, soprattutto dal punto di vista dello sviluppo qualitativo di questa città, della stratificazione della sua popolazione e delle diverse esigenze che questi strati di popolazione pongono oggi, nel 2000, a questa Amministrazione, ma a questa Amministrazione che vuole anche guardare verso il futuro e non soltanto all'emergenza di oggi. Tra l'altro la riflessione e i punti generali che questa delibera contiene, non sono soltanto una sommatoria o una somma algebrica, ma sono esigenze e individuazioni di risposte che vogliono preparare, non per il 2000, il 2001, ma per il medio termine, per i prossimi anni, vogliono preparare uno strumento più adeguato allo sviluppo contemporaneo. Non è vero che ci troviamo a deliberare su una materia con pochi giorni, perché questa Amministrazione da diversi mesi ha condotto ed ha aperto un dibattito, un confronto con le diverse non solo categorie produttive, ma con le diverse istanze della cittadinanza, attraverso i suoi punti rappresentativi, attraverso i punti rappresentativi che non siamo soltanto noi che sediamo qui, ma sono anche associazioni e anche gruppi che sono stati ascoltati; e non è finito questo ascolto, giustamente l'Assessore diceva che si apre, si finisce un breve percorso per iniziarne un altro, nel momento in cui chi avrà l'incarico operativo dovrà attuare questi indirizzi che noi stiamo dando. Quindi mi paiono assolutamente fuori luogo tutti questi accenni alla non partecipazione. Voglio soltanto dire che la gente non deve essere continuamente importunata per dire: scusa, che cosa pensi? La gente ci ha eletti perché vuole essere correttamente e degnamente rappresentata, noi abbiamo tanti momenti per poterla ascoltare. Tra l'altro queste persone, cittadini, continuamente possono... e giustamente vengono ad interpellarci, vengono anche a parlare nelle diverse sedi amministrative; non soltanto nelle circoscrizioni, ma anche gli Assessori stessi, e anche gli scritti, le petizioni che riceviamo. Tutto questo viene ascoltato e rappresentato nella logica del rispetto del programma con cui la maggioranza si è presentata per governare. Quindi mi pare che se la minoranza deve fare il suo esercizio verbale, lo può ampiamente fare, però le ragioni sono anche altre; e mi sento di doverle dire. Dicevo che la filosofia del Piano Secchi, che accettiamo ancora perché ritenuta valida, è quella dello sviluppo della città dentro la città; e tuttavia questa filovia oggi abbiamo detto, e siamo convinti, che vada integrata attraverso accorgimenti che rispondono meglio alle mutate esigenze. Queste mutate esigenze che sono soprattutto... ci interpellano soprattutto su questi punti, le esigenze del mondo produttivo, del vario mondo produttivo, con la richiesta anche di aree disponibili a breve termine; perché tanti vincoli su alcune zone abbiamo visto che bloccano e impediscono a volte questa espansione del mondo produttivo. Un accenno nella premessa, nella delibera c'è alla compatibilità, all'attenzione degli impianti produttivi compatibili con quelli già esistenti con il piano di... con lo sviluppo già esistente, cioè impianti produttivi che non rechino, che non aggiungano, oltre a quelli che si sono già, impatti ambientali. E questa attenzione va posta, si era anche detto, nella precedente... nell'approvazione delle osservazioni di qualche mese fa. Ancora le esigenze abitative, esigenze abitative di natura diversa, che qui vengono recepite come risposte da dare; esigenze abitative di pregio, ed esigenze abitative popolari. La filosofia del recupero dei borghi e delle frazioni che va, e questo era un altro punto del programma, che va incrementato; e l'attenzione come si legge giustamente, anche a quelle frazioni che hanno bisogno di servizi integrati, oltre che di risposte di residenzialità; intendiamo Castelrosino, Mazzanugno, Pantiere. Mi pare che giustamente Mocchegiani abbia detto anche Minonna, cioè le frazioni che hanno bisogno di essere collegate a questa città con servizi che non le decentrino ancora di più, ma che funzionalmente si sentano parte vitale di tutta la città. Inoltre la viabilità non..., questo è un dibattito che non è dell'ultima settimana o dell'ultima Commissione, ecco, quindi nessuno si

dovrebbe sentire impreparato su questa questione; qui andiamo a recepire quello che in questi mesi ed in questi anni è stato rimandato a noi dalla cittadinanza. L'attenzione alle condizioni ambientali, c'è un bel comma, un lungo comma dedicato anche alle condizioni ambientali, e responsabilmente mi pare che sia stata anche citata, anche l'attuale od il futuro prossimo... questa situazione, la situazione prossima ventura, con l'impianto della Turbogas e con il futuro Centro Intermodale, non voglio chiamarlo Interporto, voglio chiamarlo Centro Intermodale. Quindi responsabilmente dico è stato fatto cenno a questo proprio perché da ora in poi l'attenzione a questa problematica deve essere una priorità delle priorità, ecco, quindi non si nasconde nulla, nessuna giustapposizione di esigenze dei vari gruppi partitici, ma è una semmai coniugazione delle esigenze ascoltate e dei programmi già scritti. Mi pare che questa ramanzina del collega Romagnoli sinceramente poteva anche essere risparmiata, mi pare che se posso dire qualcosa è un elogio allo sprecare il tempo, perché se noi sediamo qui dovremmo anche utilizzare questo tempo per aggiustare, indirizzare integrare, è questo il nostro compito. Se ci bacchettiamo a vicenda, scusate, ma l'elogio del perder tempo lo stiamo dando anche ai cittadini che ci ascoltano. Penso che poi in sede di dichiarazione di voto poi eventualmente integreremo.

- *CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):* Io credo che se le parole hanno un senso, noi qui stiamo votando un O.d.G. della Giunta Comunale in materia di adeguamento del Piano Regolatore Generale. Adeguamento, non per niente ne è la prova: *“la predisposizione dell’elaborato progettuale di adeguamento del P.R.G. dovrà essere improntato al rispetto della filosofia di fondo del P.R.G. vigente, individuando le risposte alle esigenze edificatorie”*, e poi cita gli interventi. Perché? Tutti questa sera, almeno l'opposizione, non tutti, hanno sparato ancora una volta su questo Piano Secchi, che noi come gruppo dei D.S. e partito dei D.S., intendiamo difendere, perché ha garantito uno sviluppo a questa città, perché ha fatto crescere questa città; soprattutto perché ha dato delle risposte a questa città, e non ha svilito assolutamente nulla. Anzi, ha creato una città a misura d'uomo che altre realtà ci invidiano, e quindi noi difendiamo l'impianto del Piano Regolatore approvato nel 1988, che non è un piano vecchio, ma è un piano che fondamentalmente è stato copiato da altri piani come filosofia e come spunti. Non per niente nel 1998, il documento programmatico della maggioranza di governo delineava queste precise lettere, diceva: *“sarà necessario effettuare un accertamento sul Piano Regolatore Generale per individuare quantitativamente le aree disponibili per le diverse tipologie abitative, al fine di avere un quadro certo sulla capacità di risposta del Piano Regolatore ad ogni esigenza abitativa, con particolare riguardo all’edilizia popolare di maggior pregio. L’Amministrazione dovrà perseguire una politica urbanistica non espansiva, bensì di distribuzione dell’attività e forme d’uso del territorio tutelando pienamente il verde previsto dal Piano Regolatore Generale”*. Questo è un patto firmato da tutte le forze politiche, la nostra compresa, che hanno garantito e continueranno credo a garantire il governo di questa città. E quindi credo che siano da respingere tutte le varie argomentazioni contro questa filosofia urbanistica che noi ci siamo dati nel 1988, che è stata variata, e dopo ci ritornerà, e quindi ecco perché si parla di adeguamento; è stata variata, però lo spirito di fondo di quel piano noi lo confermiamo, continuiamo a riconfermarlo e soprattutto continueremo a difenderlo. Però alcune cose sono successe, perché è vero succede nel tempo, nello spazio, succedono tantissime cose; sono venuti, sono avvenuti dei mutamenti che impongono di visitare, di adeguare, come tutte le cose si debbono adeguare al futuro, nel tempo e nello spazio. E quelle cose sono state adeguate precisamente in parte nel programma di governo, ed in parte perché sono sopravvenute (bretella, ospedale). La riconversione dell'ospedale è un fatto dirimente per questa città, in quanto se non si completa l'ospedale non si potrà mai finire l'ospedale nuovo, cioè se non si prevede una destinazione urbanistica per l'ospedale di Viale della Vittoria, non si potrà mai completare, a meno che non si trovino altre forme di finanziamento l'ospedale nuovo, il Murri; questo è chiaro perché stava scritto approvato nel 1997 da questo consesso comunale. Come dicevo, la bretella; la bretella era stata individuata, naturalmente con precisi paletti, già nel programma di governo, con precisi paletti che noi riconfermiamo e vogliamo che siano riconfermati. La riqualificazione dei borghi portata avanti con ancora più forza, perché rientra con quello spirito con cui era stato approvato lo stesso Piano Regolatore Generale. Soprattutto perché nelle more degli atti approvati da questo consesso comunale, si sono trovate, mi riferisco ad esempio alle famose aree senza destinazione previste nel PAS, aree a cui questo consesso comunale, e chi dovrà adeguare il P.R.G., dovrà in un certo senso dare una gestione urbanistica, trovando anche lì, al suo interno quelle risposte previste nel programma di governo. Quindi c'è da lavorare, da adeguare, non da stravolgere; adeguare,

e su questo il gruppo consiliare dei D.S., considerando che l'urbanistica è una materia dirimente per il futuro della città, pone delle precise condizioni; e che del resto sono state recepite nell'O.d.G. Quindi questi atteggiamenti trionfali, soprattutto da parte dell'opposizione della destra, io credo che vadano ricondotti in un alveo un po' più tranquillo, di tranquillità almeno politica io credo. E ritengo che si debba soprattutto lavorare su quelle cose enunciate prima, chi sarà incaricato del progetto dovrà lavorare su quelle cose che interessano la città nell'immediato futuro, da subito, e soprattutto su quelle. Quindi come dicevo, non si stravolge nulla, e non si stravolgerà nulla credo del Piano Regolatore, in cui noi come forza politica ci siamo spesi più di tutti in questo consesso, e continueremo a spenderci.

- *PRESIDENTE*: Io non ho altri interventi, se non ho altri interventi... Brazzini.

- *CONS. BRAZZINI ENRICO (S.D.I.)*: Allora, intervengo a nome dei "Socialisti Democratici" di Jesi. Per quanto riguarda questo documento di indirizzo politico generale, noi riteniamo che sia soddisfacente anche perché molte delle nostre proposte che da tempo abbiamo messo sul tavolo e anche attraverso la stampa, sono state recepite in questo documento. Anzitutto il discorso della viabilità, per quanto riguarda appunto la bretella a nord, che è una cosa su cui noi ci siamo battuti da moltissimi anni; che finalmente, anche se ritengo con grandissimo ritardo, e con problemi che nel frattempo si sono aggiunti, sarà realizzata. Riteniamo che questa soluzione, anche se parzialmente risolverà la viabilità nella zona Erbarella e Viale della Vittoria; quindi noi riteniamo che quando si va a studiare questa bretella, si possa pensare anche ad un eventuale, opportuno miglioramento, con una circonvallazione vera e propria a nord della città, perché riteniamo che sia l'unica città che non possiede questa circonvallazione. Tant'è che anche l'asse sud che noi andremo a realizzare è già progettato, e praticamente si immette direttamente nel centro urbano senza risolvere completamente il traffico nella zona appunto sud. Per quanto riguarda appunto gli altri discorsi, l'edificabilità residenziale, riteniamo che le nostre richieste siano appunto state recepite e non è magari, come qualcuno pensava, che volevamo cementificare Jesi: volevamo, vogliamo portare Jesi ad una città moderna, ad una città che abbia un suo sviluppo, anche uno sviluppo di popolazione, perché riteniamo che molte persone siano state costrette negli ultimi anni ad andare fuori Jesi, proprio perché a Jesi non trovavano delle risposte adeguate per le proprie esigenze. Per quanto riguarda il tessuto produttivo, riteniamo importante il discorso delle Cartiere Vecchie, del PIP Cartiere Vecchie, anche se secondo noi sarebbe opportuno individuare visto un sicuro che potrà avere nella nostra città, individuare altre zone limitrofe a questo PIP Cartiere Vecchie, soprattutto per concentrare quella che è la zona artigianale in una zona già attrezzata con delle strutture già efficienti, e quindi facilmente collegabili tra loro. E per quanto riguarda questo ...?..., tessuto produttivo, riteniamo importante anche se probabilmente non indispensabile, però riteniamo che sia importante prevedere in quella zona vicino, adiacente alla zona industriale, artigianale, una zona di sosta per mezzi pesanti; quindi sarà da verificare anche perché con la vicina superstrada, potrà essere un luogo dove questi mezzi pesanti potranno sostare tranquillamente e quindi non interferire nel tessuto industriale magari con problemi che tutti sappiamo. Per quanto riguarda i parcheggi, va bene il discorso parcheggi, però noi riteniamo che sia indispensabile anche pensare a parcheggi privati, sotterranei, anche in zone di recente edificazione; perché chiunque gira per la città si rende subito conto che molte delle strade, che pur rispettando le norme di viabilità, hanno una carreggiata molto ridotta, a causa della sosta di questi mezzi che purtroppo non possono essere ospitati adeguatamente nei fabbricati e nei garage privati esistenti. Per quanto riguarda i borghi e le frazioni, non abbiamo nulla in contrario a che questi vengano valorizzati, e a trovare delle soluzioni; logicamente secondo noi per trovare delle soluzioni bisognerà essere abbastanza elastici, anche per quello che riguarda le norme tecniche, perché noi dobbiamo rapportarci con quello che era stato costruito e quindi ha dei vincoli ben precisi e non potranno essere, se non abbattendo completamente l'edificio, rispettati. Quindi per quanto riguarda anche l'ambiente, un'attenzione particolare l'abbiamo ottenuta anche in questo senso, perché secondo noi è importante mantenere il verde di cui questa città si è dotata in questi anni; però riteniamo che sia più importante adesso trovare delle soluzioni diverse. Cioè boschi urbani che comportano una manutenzione minore dei parchi attuali che abbiamo costruito, e aumentare quello che è il verde privato. Quindi quando si andranno a progettare i nuovi nuclei abitativi, progettare anche un verde a disposizione dei privati che praticamente dovranno mantenere in ottime condizioni. Quindi tutto sommato ripetiamo che siamo soddisfatti del risultato di indirizzo politico generale; certo è che noi ora

aspettiamo con fiducia che tutto questo venga tradotto nell'elaborazione del progetto, e che quindi si concretizzi nella realtà quello che attualmente abbiamo messo in questo documento d'indirizzo politico generale. Non ho nient'altro da dire, quindi per noi..., qualcuno magari rimarrà deluso del nostro intervento, però io penso che per questo documento possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti, grazie.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Credo che questa Amministrazione Comunale si approcci ad un adeguamento del PRG o ad una variante generale del PRG, questo non ci è chiarito dal documento; ma io tengo subito a dire, a precisare che per "Rifondazione Comunista" il Piano Secchi è un punto di partenza da cui poter lavorare, rispetto alle nuove esigenze, e nelle parti in cui il Piano Secchi non ha potuto essere attuato per le varianti che sono avvenute, o per l'approvazione dei piani particolareggiati avvenuta nel momento della vacatio del Piano Regolatore. Sicuramente è un punto di riferimento importante e fondamentale che deve comunque essere rivisitato dopo quattordici anni dalla sua approvazione, ma proprio per questo credo che le modalità con cui questa Amministrazione Comunale, questa Giunta e questa maggioranza si approccia ad aprire questa fase, ci si approccia in una modalità politica sicuramente di basso profilo. La cultura dei piani regolatori a Jesi è una cultura storica, non è soltanto una cultura venuta negli anni '50 e '60, già nel 1930 Jesi aveva un proprio Piano Regolatore, tanto che ha determinato la fotografia della città e l'espansione della città; tanto che oggi noi, gli jesini, vanno a spasso per Viale Cavallotti, progettato nel 1930, sicuramente non pensano ad andare per Viale Don Minzioni. Questo per dire che la cultura di questa città è una cultura che a partire, che non è che a partire dall'urbanistica, e da ciò che si intende per edificazioni, ha costruito piani regolatori; ma ha costruito piani regolatori per arrivare al Piano Secchi, tenendo conto fortemente di quelli che erano gli interessi complessivi di questa città. Il Piano Secchi dava per scontato un welfare evoluto, quello che era ancora negli anni '80, ma è partito dai bisogni complessivi dei cittadini. Credo che la filosofia del Piano Secchi si possa inverare su questo: oggi con un O.d.G. liquidatorio, che chiude questa partita, perché in fondo noi votiamo o meno di dare mandato all'Amministrazione Comunale e alla Giunta di dare mandato ad un tecnico, sia della struttura che esterno, chiude in questo momento quella che è la fase fondamentale della discussione del Piano Regolatore; cioè la fase partecipativa per la costruzione del Piano Regolatore. Ma tant'è che io credo che l'evoluzione che si ha in questi anni è proprio una differenza tra la concezione di un piano urbanistico, che appunto tiene conto delle variabili, delle soggettività che interagiscono e che fanno la città, e la cultura che sta venendo avanti del piano strategico, di una pianificazione strategica; c'è una forte differenza. Io credo che questo O.d.G. sottenda a quella linea di condotta. Il piano strategico prevede soluzioni tra gli interventi... solo degli interventi localizzati, emersi dalla contrattazione tra pubblico e privato; tanto che noi nella narrazione della delibera, abbiamo tra i punti fondamentali che l'Amministrazione Comunale ha fatto incontri con imprese ed il mondo produttivo, così è scritto. Tra le forze imprenditoriali ed economiche della città, se si sceglie questo, se si sceglie questo c'è un filone, una filosofia che attiene a questo. Si contrattano aree, si contratta verde che da pubblico deve passare a privato, perché le casse comunali non hanno più soldi per poter sostenere il verde come patrimonio di tutti. "Rifondazione Comunista" in Commissione aveva proposto una modalità di costruzione, di partecipazione dell'adozione del percorso per l'adeguamento del Piano Regolatore. Avevamo chiesto che non si stringessero i tempi, ma che si aprisse una fase di consultazione nella città, in cui tutti i soggetti interessati, non soltanto gli imprenditori e le attività produttive, partecipassero al percorso democratico della costruzione della rivisitazione del Piano Regolatore. Avevamo proposto che le scuole superiori contribuissero, come geometri ed agrario, alla presentazione di progetti e che anche le scuole medie potessero partecipare a questa costruzione di quale città, di quale modello di città. Proprio perché se si attiene a quella che è la pianificazione urbanistica, si deve tener conto che si parte dall'oggi, ma le scelte odierne interesseranno fortemente ed imprimeranno la fotografia della città e dei bisogni, e come la si vive, alle generazioni future. Questo ci è stato rifiutato. Parte male se così è questa discussione della rivisitazione del Piano Regolatore, saremo osservatori attenti, non faremo mancare le nostre proposte, ma è una questione che noi pensiamo di non potere accettare la chiusura immediata della discussione, per dare mandato alla Giunta e a questa maggioranza, la decisione rispetto a qualsivoglia tecnico.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.):* Vorrei evidenziare alcuni fatti che in conclusione poi mi vedranno contrario a questo documento. Il primo involontariamente ce l'ha fornito il Sindaco, la

Segreteria del Sindaco, quando per errore è stata messa nella posizione dei Consiglieri Comunali una relazione indirizzata dal Sindaco ai capigruppo di maggioranza, nella quale fa riferimento ad una riunione politica del 10 marzo sulle problematiche inerenti l'urbanistica, nella quale sono emerse posizioni non del tutto omogenee. Questo O.d.G. serve ad evitare divisioni all'interno della maggioranza.

(Fine Registrazione Nastro 1 Lato B)

Gli interventi in questo Consiglio Comunale evidenziano che dei problemi, per quanto riguarda il Piano Regolatore, in questa Maggioranza, ci sono stati. Secondo aspetto, è sempre una conclusione che viene inserita da parte del Sindaco in questa relazione... *(Interruzione)* ... che viene inserita in questa relazione nella quale il Sindaco fa riferimento a due aspetti, uno del tipo: facciamo una variante al Piano Regolatore o facciamo un adeguamento al Piano Regolatore, però dobbiamo per forza giustificare che questo Piano Regolatore, approvato in Consiglio Comunale nell'85 ma operativo dal 1991, '88 con tutti gli adeguamenti che c'erano e poi c'è stata la crisi e c'era, tant'è vero che il Commissario Barillari ha fatto nel '92 le prime varianti generali, varianti che hanno già stravolto per alcuni aspetti il Piano Regolatore, è il migliore Piano Regolatore della nostra città. Non è un caso la famosa vicenda che ha diviso la Maggioranza relativa all'area in cui si questa insediando la Turbogas. Per cui va detto che questo Piano Regolatore è la continuità politica, storica, ideologica del Piano Regolatore Secchi, noi dovremo dare un incarico, comunque sia, a dei progettisti che hanno contribuito, che hanno collaborato con il Piano Secchi. Io mi auguro che fra trent'anni, visto e considerato che io conosco l'età dei progettisti o dei collaboratori del professor Secchi, non si continuerà a dire che continuiamo a dare degli incarichi a chi ha collaborato con il Piano Secchi anche perché, fra trent'anni, dovremmo avere una continuità. Io, anzi, visto e considerato che questo Piano Regolatore ha verificato nel suo itinere una serie numerosissima di varianti che hanno sostanzialmente stravolto la filosofia originaria del Piano Regolatore Secchi, ritengo che sia stato un fallimento ed abbia penalizzato lo sviluppo della città. Chi vi parla ha votato contro il Piano Regolatore Secchi, perché non ne condivide la filosofia e chiaramente sarà contrario ad ogni Piano Regolatore o varianti che recuperano o recepiscono la filosofia del Piano Regolatore Secchi. Non ci dimentichiamo che è contraddittorio rivitalizzare i borghi, le frazioni e dare una risposta a ...?..., ma nella filosofia del Piano Regolatore Secchi c'era la volontà di delimitare l'area di sviluppo della città, tant'è vero che lui faceva riferimento a PEEP SMIA come una zona che delimitasse verso Ancona il Piano Regolatore, e la zona oltre la Fornace per delimitare lo sviluppo della città verso Moie, Pantiere, ecc. o all'Acquasanta con la chiusura dov'è adesso insediato quel nuovo centro commerciale ecc.. alle barriere allo sviluppo della città. Questa era la filosofia del Piano Regolatore; Filosofia che è stata stravolta con una serie di varianti, l'Amministrazione Comunale, ora, non riesce più a dare una risposta, visto e considerato questo numero di varianti che sono state concesse, per cui dice, adeguiamo, rivediamo, rivisitiamo una variante generale al Piano Regolatore. Essendo contrario a quel tipo di filosofia che non è vero, Balestra, che ha fatto sviluppare la nostra città. Perché la filosofia del Piano Regolatore Secchi ha fatto sì che si sviluppasse Monsano, Castelbellino, Maiolati, Pianello Vallesina. Questa è la realtà: basta prendere la macchina e girare, guardare quanti jesini sono andati a vivere in queste zone. Perché? Perché non ha dato una risposta qualitativa che era già presente allora, e che gli insediamenti abitativi tipo PEEP o convenzionata fossero superati dieci anni fa, già lo si sapeva. Non essendoci una risposta urbanistica adeguata alle esigenze è chiaro che la gente è andata a farsi la villetta a schiera o la casa con quel minimo giardino a Monsano, San Marcello, Morro d'Alba, Moie, Castelbellino stazione e Scorcelletti, tanto per esser chiari. Quindi, su questo il Piano Regolatore Secchi ha fallito e per questo la contrarietà di allora è la contrarietà a mantenere inalterata la stessa filosofia. Ma un altro problema c'è: è che tutto questo insieme di varianti al Piano Regolatore o questa variante al Piano Regolatore, non può essere gestita dagli stessi personaggi, se non per giustificare politicamente professionisti validi, validissimi e anche amici di carattere personale, ma non può essere la giustificazione per dire che noi facciamo le varianti però la filosofia del Piano Regolatore rimane inalterata, questo è l'errore politico di fondo. E il Sindaco lo sa, lo sapeva, da quanto tempo io chiedo che venga affrontata in questo Consiglio Comunale la necessità di un adeguamento al Piano Regolatore, ma non fatta con un O.d.G. di carattere generale che tende soltanto a rabberciare alcune discrasie esistenti nella Maggioranza, ma doveva essere fatto uno studio serio. Quello che io propongo da anni, di un osservatorio sullo stato di realizzazione del Piano Regolatore, poiché, soltanto sapendo le realizzazioni fatte, le incompiute, le inadeguatezze, le non rispondenti alle situazioni modificate, riusciamo a fare

questo e non lo si fa predisponendo una variante o un nuovo Piano Regolatore o un adeguamento al Piano Regolatore, chiamiamolo in qualunque maniera, che dia delle risposte soddisfacenti al mutamento delle esigenze abitative. Noi sappiamo benissimo, qui il Sindaco fa riferimento, nella sua relazione riservata alla Maggioranza che *“qualora potenzialità siano da ritenersi residuali si potrà prevedere, nel caso in cui le unità nel perimetro urbano non riescono a soddisfare esigenze legate alla residenzialità, un ipotesi di espansione del perimetro urbano nell’ambito delle proprietà comunali”*, caro Sindaco, noi, abbiamo chiesto da anni, “Forza Italia”, “Cattolici Democratici” e altre forze dell’opposizione, l’inserimento nel Piano Regolatore di una variante per le ex aree di proprietà dell’IRB che stanno in Via Appennini, ecc., ma quanto tempo abbiamo perso per avere una risposta che poteva essere data allora ? Forse perché adesso in certe aree vicine può essere cambiato qualcosa dal punto di vista giuridico o quant’altro, questa è la realtà. Un ultimo e finisco. Le risposte sono tardive, l’ordine e il giorno non servono, va portato avanti un discorso di osservatorio; Già, quando si vogliono fare le modifiche, è tardivo. Va fatto uno studio puntuale dagli uffici del Comune sul grado di realizzazione dell’attuale Piano Regolatore. Un’altra cosa che volevo dire a conclusione, quest’O.d.G., su quest’O.d.G., personalmente, voterò contro e credo che la città abbia bisogno di una variante che non recepisca il Piano Regolatore Secchi, ma capisca dove il Piano Regolatore Secchi è stato carente. La nostra città non ha più bisogno di aree PEEP perché chi realizza ... già tanti misfatti sono stati compiuti prima e dopo. La nostra città ha bisogno di un tipo di abitazione residenziale che eviti la fuga di cittadini giovani che vanno in altre zone perché la casa costa di meno e perché, soprattutto, la qualità edilizia, il tipo di architettura delle costruzioni sono più adeguate alle nuove esigenze. Si darà anche su questo una risposta perché, probabilmente, molti di quelli che oggi abitano nelle case PEEP o nell’edilizia convenzionata, ecc., metteranno sul mercato, a disposizione di altri, le case in cui vivono per realizzare una struttura diversa. Ecco, per questi motivi voterò contro quest’O.d.G. pur votando a favore della proposta che abbiamo presentato assieme a “Forza Italia”, “Per Jesi”, “Alleanza Nazionale”, ecc., di inserire sul punto 6 bis l’individuazione di un’area da adibire a quartiere fieristico ed espositivo.

- *PRESIDENTE*: Va bene, io non ho altri interventi. Prima delle dichiarazioni di voto do la parola al Sindaco.

- *SINDACO*: Sì, vi chiedo solo dieci minuti d’attenzione, cercherò di essere breve anche se poi gli spunti che mi sono stati offerti, che ci sono stati offerti, sono di notevole rilievo e meritevoli d’attenzione. Innanzi tutto vorrei chiarire che questa relazione che fa riferimento alla riunione di Maggioranza del 10 Marzo del 2000 e che è stata inserita, anche per errore, dentro il fascicolo, non è che poi vogliamo rinnezarla, noi la condividiamo e siamo consapevoli del fatto che sicuramente è indice di trasparenza; vuol dire che se la città o queste forze politiche vengono a conoscenza di atti preparatori di una delibera così importante firmata dal Sindaco, noi non ce ne vergogniamo perché il contenuto di questa relazione corrisponde al nostro pensiero che poi è stato rielaborato, è stato arricchito dal contributo delle varie forze di Maggioranza che compongono questo consesso Comunale. D’altra parte, molte indicazioni che sono ivi indicate, che sono ivi rappresentate, fanno parte di questo O.d.G., frutto di una elaborazione collegiale che è la cosa più importante. Non quindi una partecipazione populistica a questo O.d.G. come vorrebbe qualcuno: si parla di partecipazioni, di forum, di incontri che poi vengono frequentati da quattro, cinque cittadini per volta; io vedo, ogni volta che facciamo forum, che ci sono quattro o cinque cittadini che partecipano. Io dico che invece questa Maggioranza, questo Consiglio Comunale, intesa nella ...?... più ampia, si debba assumere la responsabilità, avendo ricevuto un mandato dai cittadini, di portare avanti un programma e di portarlo a conclusione laddove è possibile in tutti i suoi aspetti più pregnanti. Di fare delle chiacchiere a vuoto, come spesso accade, o parlarci tra di noi nei forum, credo che sia totalmente inutile. Invece, abbiamo ritenuto opportuno, e questo l’ha fatto il collega Mammoli, nel corso di questa attività preparatoria, incontrarsi con i vari soggetti interessati a dare un contributo diretto poiché portatori di interessi diffusi all’interno di questo elaborato politico e parliamo delle rappresentanze Sindacali, delle rappresentanze dei ceti produttivi, di Associazioni Culturali e di Associazioni legate al Volontariato. Questi sono i soggetti che, secondo noi, in una volontà forte, andavano coinvolti; Poi i cittadini hanno i loro Consiglieri comunali, ...?... deposizioni attraverso questi Consiglieri e anche attraverso petizioni, come è successo, per esempio, per i cittadini di Pantiere, noi elaboriamo progetti, elaboriamo O.d.G. che poi

dovranno avere una attuazione e non rimanere sulla carta altrimenti facciamo una filosofia spicciola e non amministrazione. Fatta questa premessa, quindi, non è rinnegato sicuramente perché è stato un documento che è stato condiviso dalle forze di Maggioranza; Noi proponiamo, sottoponiamo a questo Consiglio Comunale quest'O.d.G. che in qualche modo sancisce due principi fondamentali: il primo, che la filosofia di fondo del Piano Regolatore di Secchi è confermata; qui abbiamo sentito due correnti di pensiero, una del Consigliere Marozzi secondo cui questo PRG, il Piano Secchi, è tutto da buttare; poi, abbiamo sentito un'altra corrente di pensiero, quella della Consigliera Montecchiani, che dice, no, che il Piano Secchi è uno strumento rigido che non va per niente scalfito. Come dicevano i nostri padri latini: in medio stat virtus. Noi abbiamo assunto come forze di maggioranza e come esecutivo una strada intermedia; Abbiamo detto che questo Piano Regolatore è buono, l'abbiamo in qualche modo, sfruttato, tra virgolette, dal momento in cui è entrato in vigore, parlo del 23, 24 dicembre del 1993, in tutte le sue potenzialità, l'abbiamo utilizzato al meglio; Poi, diremo di quello che la città ha potuto beneficiare e che cosa la città ha potuto beneficiare da questo Piano Regolatore e abbiamo dato, proprio in virtù di questa interpretazione mediata della chiave di lettura del Piano Regolatore, abbiamo dato un'attualizzazione, proponiamo un'attualizzazione, un adeguamento, lo chiamiamo noi. Quando nel 1985, l'architetto Secchi predispose le linee urbanistiche del Piano Regolatore, lui non poteva prefigurare quelle che sarebbero state le esigenze della Jesi del 2000. È ovvio che dopo quindici anni non si possono prefigurare, anticipare, intuire tutte quelle cose che poi la città avrebbe potuto esprimere. Ecco perché noi abbiamo previsto una riconversione del contenitore ospedaliero di Viale della Vittoria, che Secchi non poteva prevedere, ancora non si sapeva se l'ospedale nuovo si sarebbe realizzato ampliando quello di Viale della Vittoria o si sarebbe realizzato come stiamo realizzando, il nuovo ospedale al Murri. Abbiamo previsto una bretella ad Erbarella perché ci siamo resi conto che quella direttrice di traffico si sia appesantita eccessivamente, creando dei problemi di carattere ambientale in una zona molto urbanizzata, anche se ben edificata. Abbiamo previsto l'individuazione all'interno del perimetro urbano della necessità di individuare aree da destinarsi ulteriormente a edilizia di pregio, a edilizia economico - popolare. Abbiamo previsto l'opportunità di riscontrare, ove sarà possibile, uno spostamento, una bretella dell'asse sud che permetta di alleggerire il traffico all'interno della città, sulla direttrice così frequentata da transiti veicolari, anche pesanti, all'interno della città stessa. Abbiamo previsto una attenzione alla residenzialità di alcune zone periferiche, tipo la zona do Pantiere, a cui abbiamo dimostrato di mostrare particolare attenzione. Abbiamo inserito la grande attenzione che questa Amministrazione deve riservare a tutto quello che riguarda l'ambiente, con richiamo alla ...?... 21, come il tener conto di alcune scelte legate a insediamenti industriali o allo stesso centro intermodale che nei prossimi mesi, probabilmente, verrà attivato con l'intervento delle Ferrovie dello Stato. Abbiamo previsto e confermato il progetto di integrazione di aree per insediamenti produttivi legati al PIP Cartiere Vecchie, qualora questo insediamento non possa realizzarsi per dei motivi oggettivi, l'individuazione di aree alternative, sempre per insediamenti di carattere artigiano. Queste erano opzioni che l'architetto Secchi non poteva prevedere quindici anni fa, ma che noi abbiamo dovuto contemplare in questo O.d.G.. L'architetto Secchi, quindici anni fa, aveva capito, invece, una cosa molto importante: che questa città, sotto il profilo della popolazione, sotto il profilo della demografia, non avrebbe subito rivoluzioni. In tutto il nostro Paese, in tutte le Marche e ovviamente anche nella nostra città, la popolazione non aumenta; Ci manteniamo su livelli buoni proprio grazie ad un processo di immigrazione di cittadini che provengono da altre Regioni d'Italia e anche stranieri che hanno scelto questo territorio per motivi di studio, soprattutto di lavoro grazie ad uno sviluppo industriale molto forte e potente. Sicuramente, questa immigrazione compensa, sì e no, un tasso di natalità che sicuramente non compensa quello dei decessi. Secchi aveva colto questo rilievo, quest'assunto e proprio per questo lui, nel suo Piano Regolatore, aveva detto: attenzione, non prevedete espansioni del perimetro urbano, fate molta attenzione alla riqualificazione della città, dei Borghi e soprattutto al recupero e alla riconversione di plessi industriali ormai abbandonati e quindi fate attenzione sul recupero, per un superamento di un degrado urbano che già, quindici anni fa, cominciava ad essere colto. Parlo del degrado urbano che si poteva cogliere nella SADAM, l'ex SADAM dismessa; nell'ex SMIA ormai dismessa; nella zona di via Roma, la zona Fornace, ormai dismessa; nell'ex SIMA che ormai è dismessa. Ecco, questo è quello che aveva colto, che io forse riduco un po' semplicisticamente, Secchi nel suo elaborato, ma cerco di sottolinearne le peculiarità. Questo è quello che aveva colto Secchi. Noi lo abbiamo attuato, tant'è vero che, appena ci siamo insediati, parlo della scorsa legislatura, parlo della legislatura del '94, abbiamo dato un impulso forte ai

piani di recupero dei contenitori dismessi; ecco perché abbiamo approvato qui nel '94, '95 il Piano di Recupero ex SADAM, il Piano di Recupero ex SIMA e abbiamo dato in qualche modo completamento al Piano di Recupero della Fornace. Oggi abbiamo, proprio in virtù di questa filosofia Secchi che noi condividiamo, abbiamo una città che in alcune zone che erano molto degradate, con tutte le conseguenze socioeconomiche che ne derivavano, abbiamo oggi una città che si sta rivitalizzando, che sta rinascendo, che sta offrendo a chi ci abita, a chi sceglie di abitarci, e sono in tanti per fortuna, molti stanno anche tornando, di poter riscontrare le opportunità legate alla vivibilità, aree verdi, parchi, ecc., impianti sportivi, contenitori socio-culturali, opportunità di lavoro, questo è quello che noi avevamo individuato nel '94 quando ci siamo inseriti in questo Consiglio Comunale. Detto questo quindi noi ribadiamo che il Piano Regolatore ha una sua attualità, ma come ogni strumento urbanistico era necessario offrire alla città e ai cittadini degli strumenti di adeguamento, e io in questo momento, e prima di me l'Assessore Mammoli abbiamo ritenuto elencarne velocemente la portata, con un richiamo forte all'ambiente, con un richiamo forte a tutte quelle valenze contenute nel Piano Regolatore Secchi che noi abbiamo in qualche modo attualizzato. Quindi la filosofia di questo Piano Regolatore la rispettiamo e l'abbiamo inserita nell'Ordine del Giorno con alcuni adattamenti, con alcuni accorgimenti. Questo Ordine del Giorno non è un ricompattare la maggioranza. La maggioranza non è stata mai così tranquilla, così serena in questi 6 anni, e non mi si venga a dire che qualche digressione lessicale sul salvo conguaglio possa averne intaccata l'omogeneità, questo non lo condividiamo. Vi è stata qualche licenza lessicale di troppo in una vicenda che poteva essere uno dei fiori all'occhiello, e forse lo è, di queste Amministrazioni, quella del salvo conguaglio, perché si è risolta dopo tante sofferenze con una delibera importante, tra l'altro condivisa anche da alcuni gruppi di opposizione, e che purtroppo, ripeto, qualche digressione ha un po' offuscato. Se poi parliamo di una maggioranza che scricchiola perché qualche dichiarazione crea qualche difficoltà all'interno della maggioranza, beh, noi diciamo che la maggioranza non scricchiola solamente per questo insomma, d'altra parte fa parte del gioco delle parti anche all'interno di una coalizione fare riflessioni politiche, a volte sono condivisibili, a volte lo sono un po' di meno, ma sicuramente solamente queste dichiarazioni non vanno ad intaccare la compattezza della coalizione che si è assunta l'onere di governare questa città due anni or sono. Quindi tranquillizzo Grassetto, però siccome parla di maggioranza che si è ricompattata o che scricchiola, la maggioranza non scricchiola perlomeno per quanto... Lo hai detto te, io rispondo a un tuo intervento in sostanza. Arrivo alla conclusione, però arrivo alla conclusione non prima di aver richiamato gli emendamenti che vengono proposti. Abbiamo condiviso, l'abbiamo già enunciato, gli emendamenti proposti dal "Partito Popolare", condividiamo anche gli emendamenti proposti dai gruppi di opposizione avuto riguardo alle questioni relative all'individuazione di aree espositive - mostre e all'emendamento relativo all'esclusione di ulteriori fonti inquinanti legati all'elettrosmog, quindi le condividiamo e le recepiamo. Poi l'Assessore Mammoli farà anche un intervento più articolato su questi emendamenti, per quanto mi riguarda però devo fare un'ultima annotazione con riferimento ad alcuni interventi dei vari Consiglieri, e vado per ordine. Romagnoli parla di mancanza di partecipazione. Ho già detto: la partecipazione c'è stata, questo d'altra parte è un Ordine del Giorno che acquisisce tutti i dati demografici, socioeconomici, e anche culturali che in qualche modo potevano essere utili per un dibattito ampio, quindi non pensiamo che altri incontri potessero essere ritenuti indispensabili. Marcozzi parla di una città che si è sviluppata in zone non gradite dai cittadini, negli ultimi tempi, in virtù di un'attuazione del PRG. Noi diciamo che la città si è sviluppata soprattutto negli ultimi tempi in maniera omogenea, non più solo nelle zone a nord della città, così come era stato previsto nel passato, ma sta cominciando a svilupparsi in maniera omogenea anche in altre zone della città, parlo ad esempio dell'ex SMIA dove sono stati realizzati 114 appartamenti, dove altri 194 appartamenti verranno realizzati, proprio in virtù del fatto che questa città deve svilupparsi in maniera coordinata e non in maniera disomogenea, perché se avesse continuato a svilupparsi solo nella parte nord della città avremmo creato delle direttrici di traffico convulse troppo inquinate con servizi socio-educativi in alcune zone oggetto di progressivo abbandono e altre che non offrivano più servizi socio-educativi in grado di rispondere alla domanda e all'offerta. Ecco che allora giustamente abbiamo sbloccato il Piano di Recupero ex SIMA, il Piano di Recupero ex SADAM, abbiamo sbloccato la lottizzazione SMIA 1 e poi è imminente anche la SMIA 2, ecco che abbiamo facilitato insediamenti residenziali anche in zone che dovevano essere recuperate perché erano in qualche modo state accompagnate da un degrado. Un'altra cosa che abbiamo previsto in questi anni, e in qualche modo traspare anche da questo Ordine del Giorno, è la volontà di sottrarre lo sviluppo

urbanistico della città dalle mani di pochi per darlo a tutti come opportunità, perché se qualcuno questa sera ha detto che alcuni cittadini del passato, parliamo di 8 - 10 anni fa, se ne andavano da questa città, ciò era avvenuto perché si immettevano sul mercato, quasi a centellinare, immobili con troppa lentezza, e quei pochi che venivano immessi sul mercato avevano dei prezzi eccessivamente alti. Oggi noi, negli ultimi anni l'abbiamo fatto con grande intensità, abbiamo sbloccato lottizzazioni e immesso sul mercato immobiliare qualcosa come 1000, 1200 appartamenti, questo in base alla banalissima, ma secondo me ancora valida, legge della domanda e dell'offerta ha permesso una riduzione, una calmierazione dei prezzi e un ritorno progressivo dei cittadini che se ne erano andati nella nostra città e un radicamento di coppie giovani in Jesi, laddove nel passato, proprio per i prezzi eccessivi, molte coppie giovani si allontanavano. Questa inversione di tendenza, che la potete riscontrare nei dati anagrafici rappresentati nella relazione è un motivo di moderata ma significativa soddisfazione, perché è servita per fermare questo esodo che c'è stato nel passato ma che poi, lo potete anche riscontrare, negli ultimi 5 o 6 anni non vi è più stato, proprio in virtù dell'attuazione del Piano Regolatore Secchi che offriva queste potenzialità, queste opportunità, e noi le abbiamo sfruttate tutte, le stiamo sfruttando tutte. Che poi si dica: è opportuno individuare all'interno del perimetro altri spazi, altre aree da destinare ad edilizia di pregio e popolare, questo lo diciamo perché siamo convinti che occorre ulteriormente incentivare, incrementare questa tipologia di edilizia, ma ormai sembrerebbe che l'esodo è stato frenato, anzi, vi è una controtendenza, un trend positivo per quanto riguarda il rapporto di immigrati e ...?..., di questo siamo ovviamente soddisfatti. Un'ultima annotazione. Ci fa piacere constatare, lo diciamo ovviamente con soddisfazione, che alcuni gruppi di opposizione hanno dato un contributo all'arricchimento di questo Ordine del Giorno inserendo questi emendamenti e hanno condiviso alcune riflessioni per quanto riguarda la necessità di proseguire in quel processo di riqualificazione dei quartieri e delle frazioni nel fatto che in qualche modo è prevista la realizzazione di una bretella che possa alleggerire il traffico in alcune direttrici della città appesantite eccessivamente anche dall'inquinamento, che si possa prevedere un asse sud che dia risposte positive per quanto riguarda la viabilità e che nello stesso tempo che possa prevedere delle risposte anche di carattere ambientale con delle opportune bretelle di collegamento di alcuni quartieri. Ci fa piacere che una parte dell'opposizione abbia questo pomeriggio in Consiglio dato un contributo positivo a un elaborato politico - amministrativo che sicuramente sarà utile al nostro tecnico, o meglio, ai nostri tecnici nell'elaborare quelli che saranno i progetti, gli strumenti urbanistici che noi andremo a recepire per quanto riguarda i successivi atti amministrativi; questo è quello che noi auspicavamo dalla discussione di questa sera, e non incontri in cui si parla in poche persone di cose che ormai sono già oggetto di elaborazione, questo è quello che abbiamo raccolto come contributo dalla discussione complessiva, non abbiamo raccolto da tutti questo contributo ma non ce ne rammarichiamo, perché tutto quello che ci è stato offerto e che abbiamo potuto condividere lo recepiamo e lo inseriremo nell'elaborato complessivo per quanto riguarda appunto l'input da dare ai nostri tecnici che andranno a lavorare nei prossimi due anni sugli strumenti urbanistici della città e su questo adeguamento al PRG, perché di questo trattasi: adeguamento al PRG, non stravolgimento. Ultimissima annotazione, poi concludo, riguarda il tecnico o i tecnici che andranno a lavorare su questo progetto, su questa rivisitazione del PRG. Saranno tecnici interni coordinati, noi pensiamo, dall'ingegner Romagnoli, e sarà o saranno uno o più tecnici esterni, vediamo se potrà essere uno, comunque dovranno essere anche di fiducia del Sindaco, questo lo vorrei anticipare, perché vorremmo, come esecutivo e come Sindaco, vigilare; vorremmo quindi che questo Ordine del Giorno, se come speriamo verrà approvato, venga rispettato con grande rigore, quindi i tecnici non vadano, spazino oltre quelle che sono le linee amministrative e politiche che noi questa sera andiamo a darci. Proprio in virtù di questo rapporto fiduciario noi anticipiamo l'esigenza che venga rispettata questa necessità: che il Sindaco abbia un rapporto fiduciario con questi professionisti. Sicuramente già ce l'abbiamo con l'ingegner Romagnoli e con il suo staff con il quale ormai lavoriamo da anni e del quale abbiamo potuto apprezzare le capacità e l'onestà intellettuale, cercheremo di instaurare un rapporto fiduciario anche con uno o più tecnici esterni, non dovrebbero di questa città, anche per evitare illusioni, con i quali cercheremo appunto di realizzare diciamo così un confronto e una linea di condivisione per quanto riguarda questo elaborato che sarà tecnico laddove le linee politiche invece dovranno essere quelle che questa sera saranno partorite dall'Ordine del Giorno, salvo gli emendamenti che abbiamo anticipato di voler condividere. Grazie per l'attenzione.

- ASS. MAMMOLI KATIA: Il mio non è un intervento conclusivo, perché l'intervento di replica l'ha fatto il Sindaco evidentemente, però alcune annotazioni o alcune risposte precise riguardo interventi specifici che sono stati fatti bisogna che io le dia. Parto subito dall'intervento di Romagnoli, su cui però dico che è molto difficile intervenire, perché quando gli interventi sono semplicemente polemici è difficile intervenire, secondo me non vale nemmeno la pena, però siccome sono state dette cose non giuste questo bisogna contestarle. La prima è che le circoscrizioni non siano state chiamate. Ebbene le circoscrizioni sono state tutte chiamate, tre sono state presenti, è verbalizzato quello che hanno detto; le altre due non sono potute venire, è stato riferito che c'era stato questo incontro e che saremmo stati a disposizione per ulteriori incontri qualora loro li avessero chiesti. L'altra cosa che non è bene dire in Consiglio Comunale, perché poi si risponde molto tranquillamente su questo, allora a mio avviso non è bene dire: sembra che sia stato chiamato tizio o sembra che sia stato chiamato sempronio, si dice...; perché è stato detto, e in Commissione e nell'incontro dei capigruppo, che erano a verbale tutti gli interventi fatti in questa sede e registrati con nomi e cognomi di chi è intervenuto; allora il sembra significa che quegli interventi non si sono voluti leggere, quindi è opportuno non dirle queste cose. Questo per amore di chiarezza. Poi ognuno può anche pensare che non ci sia stato un percorso partecipativo, ognuno può rimanere della propria idea e non sono io che contesto le idee di nessuno, però i dati di fatto sono costretti a contestarli, perché varie volte queste cose sono state spiegate e dette, e i verbali sono a disposizione di tutti. Mi ricollego poi in questa mia dichiarazione, in questo intervento anche all'intervento della collega Montecchiani che sicuramente è stato di profilo ben diverso, però siccome anche la collega dice che gli incontri sarebbero stati fatti solo con le forze imprenditoriali e produttive, beh, anche questa non è la verità quindi io questo debbo contestarlo, ma torno a dire: ci sono i nomi e i cognomi degli enti che hanno partecipato con tanto di interventi fatti, quindi questo, come dire, sono costretti, anche perché rimane a verbale e a verbale bisogna che ci rimangano le cose così come sono avvenute e non come si interpreta che possano essere avvenute. Per quanto riguarda tutto il resto già il Sindaco ha risposto a gran parte degli interventi fatti. D'accordo con quanto diceva il collega Mocchegiani, quindi la cosa può essere di grande interesse, è evidente che poi predisporre in un Piano Regolatore, una variante, un'area per questo tipo di destinazione poi non significa realizzarla evidentemente, perché bisognerà mettere insieme il contesto di pubblico e privato o magari preferibilmente solo privato, perché penso che difficilmente un ente pubblico possa intervenire per una realizzazione come questa, però sicuramente se c'è un'area con questa destinazione si creano i presupposti perché questo possa avvenire; e questo è quanto riguarda il Piano Regolatore, poi tutto il resto ha delle esigenze specifiche e soluzioni specifiche. È interessante invece, e mi sono dimenticata di dirlo purtroppo, la richiesta che in un certo senso ha fatto Grassetti, che avevamo bene in mente, nel mio intervento mi sono dimenticata di dirlo, però in Commissione mi sembra che invece sia stato detto, quando lui dice: ci sono delle esigenze a cui bisogna dare risposta prima che ad altre, più o meno è stato questo il senso, e i tempi di una variante generale con tutti gli strumenti, quindi passaggio in Provincia, osservazioni e quant'altro sono molto lunghi, allora questa variante generale è predisposta, o sarà predisposta, perché oggi è soltanto un Ordine del Giorno, in maniera tale che quello che rimane tassativo è il contesto generale su cui poi si potrà intervenire con varianti specifiche a seconda dell'esigenza più o meno prioritaria della risoluzione del problema stesso; questo è stato detto in altre occasioni, questa sera mi ero dimenticata di dirlo. Interverremo prima su quello che è più necessario evidentemente, anche perché poiché vorremmo che questa variante generale abbia tempi lunghi, cioè duri a lungo, non abbia i tempi lunghi, duri a lungo, è anche evidente che poi ci sono priorità a cui bisogna dare risposta in tempi diversi, quindi questo è il senso. Per quanto riguarda Brazzini invece credo che abbia detto un'imprecisione, che vorrei precisare appunto. Quando si parla di verde con, come dire, intervento del privato, non si tratta di verde privato, si tratta di verde pubblico che attraverso convenzioni o quant'altro, o altri modelli organizzativi, può essere gestito, può essere ciò tenuto in cura dal privato; il verde però è pubblico, non è verde privato. Probabilmente è stata una, così, una... *(Interruzione)* ...Il senso dell'Ordine del Giorno e della relazione è in questi termini. Invece per rispondere a Belluzzi, al di là delle valutazioni che lui fa sul Piano Regolatore, torno a dire, liberissimi ognuno di pensare come vuole su questo Piano Regolatore, non credo nemmeno che la cosa più opportuna sia quella di andare a rifare le discussioni che sono state fatte 15 anni fa, l'ho detto fin dall'inizio, poi evidentemente nessuno vuole convincere gli altri che le cose vanno benissimo, che il Piano Regolatore andava benissimo a chi non è convinto che non lo sia, sono 15 anni ormai che se ne parla. Invece quando Belluzzi dice che sarebbe stato opportuno fare un osservatorio, quanto meno

vedere l'attuazione di questo Piano Regolatore, vedere che cosa è in itinere, che cosa è stato realizzato, che cosa rimane da realizzare, beh, questo è stato fatto, tant'è che nella documentazione che è stata consegnata, se non c'è qui comunque è stato fatto dagli uffici, anche da quella ne è venuta fuori questa relazione, cioè sappiamo quanti piani sono stati già definiti, quanti sono in approvazione, quanti sono partiti, quanti ancora debbono partire, questo per l'edilizia evidentemente. Per quel che riguarda invece i servizi, quindi scuole, verde, servizi sportivi, impianti sportivi l'abbiamo visto nel momento in cui abbiamo fatto il pass, perché da lì ci siamo resi conto che cosa era stato realizzato e che cosa rimaneva ancora da realizzare, quindi praticamente, anche se non si è chiamato osservatorio, questa valutazione, questa verifica è stata fatta. Soltanto questo.

- *SINDACO*: Mi sostituisco al Presidente. Marcozzi, prego.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Grazie Sindaco. Per quanto riguarda questo intervento io ripenso a quando a scuola ci davano quelle espressioni chilometriche che alla fine portavano uno, ma magari erano tutta una sfilza di operazioni che dovevamo risolvere, e poi alla fine magari il risultato era: uno, zero. E se alla fine, dopo aver fatto tutte le operazioni, ci portava tutto un altro numero, evidentemente c'era qualcosa di sbagliato, e allora andavamo a ripetere le operazioni sopra quelle che avevamo già fatto e non ci portava mai, perché? Perché bisognava riprendere l'espressione daccapo, ricominciare daccapo con un nuovo elaborato. L'operazione che si sta tentando di fare questa sera mi assomiglia molto a quel riandare a guardare l'operazione che non è riuscita sull'elaborato già redatto. Per fare un buon elaborato bisogna ricominciare daccapo. Io non dico che tutto il Piano Secchi sia da buttare, come invece ha ipotizzato il Sindaco, io dico che il Piano Secchi ha fatto sviluppare la città in maniera abnorme. Io dico che il Piano Secchi ha costretto tanti cittadini ad andare ad abbandonare la città e andare di casa in città limitrofe. Io dico che per rivedere lo sviluppo della città bisogna prendere tutto daccapo, magari anche salvando quel poco che del Piano Secchi c'è da salvare. Ma poi è emblematico che dopo tanti anni di discussione sull'asse nord adesso questa maggioranza vari l'asse nord chiamandolo bretella nord: questo sinceramente signori è semplicemente un prendere in giro coloro che per anni si sono battuti per uno sviluppo della città armonico, e non forzato verso determinate zone. Quindi il gruppo "Per Jesi" voterà contro questo documento. Per quanto riguarda invece la famosa relazione che anche l'opposizione ha trovato nelle cartelline e che forse non doveva trovare, per l'estrema attenzione con la quale il Sindaco relaziona oltre che la propria maggioranza anche l'opposizione, delle posizioni non omogenee fra le forze politiche che lo sostengono, simbolo emblematico di grande coesione nell'ambito di un dialogo franco e costruttivo; al Sindaco Marco Polita il tapiro arancione il gruppo "Per Jesi" orgoglioso consegna.

- *CONS. CESINI ROSALBA (C.I.)*: Sinceramente è poco piacevole questa sceneggiata, io credo che le istituzioni meritino altro rispetto, il senso dello humour si può esprimere in molte maniere, io credo che le istituzioni abbiano bisogno di essere un po' più rispettose. Detto questo vorrei sfatare questa leggenda che è venuta da più parti, dall'opposizione di destra, in cui si dice che questo O.d.G. sia un palliativo per il ricompattamento della maggioranza. Questo lo smentisco nella maniera più assoluta, perché se fosse avvenuto non ce ne siamo accorti nemmeno noi di maggioranza. Nel senso...

(Fine Registrazione Nastro 2 Lato A)

... che c'è stata in modo ravvicinato, ma anche a distanza con i compagni "Socialisti Democratici", avevamo il dubbio che i socialisti proponessero emendamenti in grado di stravolgere l'impianto di questo O.d.G. Così non è stato, tant'è vero che noi per primi abbiamo appoggiato l'unico emendamento proposto dai "Socialisti Democratici" per primi, ripeto, nell'individuare aree alternative qualora le aree PIP non fossero sufficienti; questo è stato l'unico emendamento presentato dai socialisti, giacché gli altri emendamenti da loro presentati erano già parte integrante, non solo del nostro O.d.G., ma del nostro programma di governo. Quindi ben lieti di accettare, di accogliere questo suggerimento dei socialisti. Per cui nella riunione di maggioranza c'è stata una grande compattezza, come credo ci sia stata anche oggi, ad eccezione di quella che viene scambiata per non omogeneità, rispetto all'autonomia di ciascun gruppo consiliare. Allora, una coalizione è fatta di forze politiche diverse, che spesso hanno anche idee diverse su alcune questioni; ma che cos'è che fa fede? Fa fede il programma di governo con cui quelle forze si sono presentate alla città, e sulla base del quale hanno raccolto i voti. Allora, questo O.d.G., e questo lo rammento a "Verdi" e "Rifondazione", Romagnoli

forse non si ricorda perché allora non era eletto, e quindi non ha partecipato alle riunioni della coalizione che si è presentata alle elezioni e che poi è diventata maggioranza; ma alla collega Montecchiani lo ricordo, perché lei siglò quell'accordo come Segretaria del Partito della Rifondazione Comunista, di cui anche noi facevamo parte. Ebbene, questo O.d.G., tenendo ferma diciamo così la filosofia complessiva del Piano Secchi prevede non una revisione generale, ma un adeguamento del PRG sulla base di otto direttrici, otto. Leggo molto velocemente: "*prima direttrice, infrastrutture viarie*", pagina 5 del nostro programma di governo; "*due, recupero e ricucitura dei borghi*", pagina 3 del programma di governo; "*tre, esigenze abitative di varia tipologia*", pagina 3 del nostro programma di governo; "*quattro, riconversione dei contenitori dimessi*", pagina 3 del nostro programma di governo; "*cinque, insediamento attività produttive*", pagina 8 del nostro programma di governo; "*sei, sistemi verdi*", pagina 6 del nostro programma di governo. E' vero, ci sono due punti che nel nostro programma non c'erano, forse "Verdi" e "Rifondazione" non sono d'accordo per quei due punti; e cioè il punto 7, che dice il collegamento con il Piano Territoriale Provinciale, ed il punto 8, rivisitazione delle norme tecniche di attuazione. Ecco, io sarei stata d'accordo con gli interventi di "Verdi" e "Rifondazione" se avessero attaccato questi due punti, ma non gli altri che hanno siglato insieme a questa maggioranza nel programma di governo. Detto questo, confondere, non omogeneità dei gruppi consiliari o dei partiti con lo spirito della coalizione; ho detto c'è l'accordo di governo, ma questo non significa che ogni gruppo... (*Interruzione*) ...Termino velocemente, ...non possa fare le sue proposte, le fa. Abbiamo sentito qui parlare di verde che dovrebbe essere demandato ai privati, abbiamo sentito parlare di una circonvallazione; ma io chiedo, dov'è questo in questo O.d.G.? Non c'è. Noi votiamo l'O.d.G., non votiamo... quello che fa parte della discussione libera, del libero confronto anche tra le forze di maggioranza; noi quello che votiamo è l'O.d.G., è quello che lì c'è scritto. Detto questo, non si può certo dire che l'iter finora utilizzato sia di basso profilo, allora era di basso profilo anche il programma di governo con cui ci siamo presentati. Il fatto è che questo indica..., sì, però peccato che abbia avuto una così grande adesione in questa città, diciamo allora che le forze che non vi si riconoscono continueranno a rimanere all'opposizione di minoranza, è evidente. L'iter andrà avanti, l'iter anche partecipativo potrà esserci nel merito, e noi comunisti vigileremo nel merito, perché questi sono i principi di carattere generale che poi di volta in volta, come è stato detto, dovranno diventare variazioni. Allora in quel caso là, quando dovranno diventare variazioni, là eventualmente dovrà esserci un iter partecipativo; se si tratta di grandi varianti al Piano Regolatore, altrimenti l'organo che ha tutte le carte in regola per decidere di alcune varianti, è esattamente questo Consiglio Comunale. Voteremo a favore così come credo debba essere, sarà illustrato tra breve un emendamento dai D.S. e da noi, perché è sfuggita una parola nell'O.d.G., un "eventualmente" che c'è nella relazione, ma non c'è nell'O.d.G.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.):* Per dichiarazione di voto. Beh, dopo il tapiro ti si potrebbe dare una definizione che dovrebbe farti fiero, perché tanti anni fa fu data ad un grande della poesia italiana, che è Gabriele d'Annunzio, che fu definito l'immaginifico perché forgiava dei neologismi; perché definire una incomprendione generale e una guerra che sta durando da tanto tempo in questa maggioranza, nella quale non voglio entrare, non mi interessa, "una qualche digressione lessicale", è veramente un compito da fabbro della terminologia, complimenti. Un'altra risposta vorrei dare all'intervento un po' duro da parte della Cesini, laddove dice che i comunisti vigileranno: io dico per fortuna che la vigilanza dei comunisti, perlomeno in questi cinquant'anni, è stata una vigilanza che non ha toccato punte estremamente importanti; anche perché se fosse stata una vigilanza più importante, anche i nostri concittadini italiani sarebbero in giro per l'Europa così come hanno fatto gli albanesi e tutti quelli dell'est. Detto questo passiamo al merito delle questioni... (*Interruzione*) ...Sindaco quando io facevo riferimento... (*Interruzione*) ...Quando, Sindaco, nell'emendamento io faccio riferimento all'incompatibilità degli impianti con i quartieri a densità abitativa, non faccio riferimento soltanto all'incompatibilità degli impianti futuri, ma mi riferisco anche ai preesistenti, anche agli esistenti. Per cui sarebbe il caso di vedere se si riesce davvero ad individuare un'area in cui trasferire quelli preesistenti, e faccio un preciso e specifico riferimento a quello più importante, che è quello di Via Giani... Abbiamo una prova certa di un altro fatto: che dal punto di vista architettonico è veramente, come hai più volte convenuto con me, è veramente una cosa mostruosa, è veramente brutto. Una zona bella, come una zona residenziale, quella di Via Verdi, Via Giani, ecc., è certamente colpita e ferita gravemente da un mostro che sta in quella situazione, in quel modo e che veramente rende brutta la

zona. Quindi va vista anche da questo punto di vista. Prendo atto che qualcuno molto onestamente ha riconosciuto che nel 1900 vi è stato un serio, importante Piano Regolatore nel 1930, che ha dato un segno reale dal punto di vista architettonico e urbanistico in questa città, mi fa piacere. Ma io lo dico principalmente perché sulla scorta di quella situazione e di quel progetto, perché non cogliere l'occasione per dare un segno alla città futura nel 2000 da parte di questa Amministrazione? Io credo che noi possiamo erigere un monumento, fra virgolette, della politica urbanistica di questa Amministrazione. E' un modo per lasciare anche ai posteri una bella eredità, perché gli stessi possano ben vivere a seguito di un... *(Interruzione)* ...Grazie, concludo velocemente. Dicevo, io spero che possiamo erigere questo monumento per i posteri, perché ne possano usufruire, e magari quando non ci saremo più dirci anche grazie. E per questo io concedo un'apertura di credito, come ho detto nell'intervento precedente, a questo O.d.G. e voterò per il mio gruppo l'astensione.

- *CONS. SPADARI DIANA (P.R.I.):* Per dichiarazione di voto. Come è noto la nostra città, come questa sera si è detto più volte, ha un PRG risalente al 1986 che legato al contesto urbanistico, sociale, economico, e viabilistico di allora, poteva essere considerato un buon Piano Regolatore. Purtroppo questo piano, così come elaborato, a distanza di quattordici anni dalla progettazione, di sette anni dall'attuazione, inevitabilmente ha subito un evidente scarto tra le linee di fondo, così come sviluppate all'epoca rispetto alla situazione odierna e rispetto ai prevedibili scenari futuri della nostra città. Sotto l'aspetto demografico ad esempio, tra l'andamento demografico previsto dal piano e quello in atto non ci sono stati sostanziali scarti; mentre evidenti differenze si registrano sulla relazione in seno al PRG, relativa all'immigrazione degli stranieri rispetto alla situazione attuale. Nel comparto economico poi, allora il piano prevedeva una progressiva e costante crescita delle attività terziarie rispetto alle altre, ma oggi il dato nuovo, all'epoca non previsto, è costituito dalla progressiva globalizzazione del mondo economico, che naturalmente necessiterà di logiche di pianificazione territoriale, urbanistica, diverse rispetto al passato. Tutto ciò non si potrà prescindere quindi da uno sgranamento del traffico dal Viale della Vittoria al cosiddetto asse sud, come non si potrà evitare di affrontare, per motivi già accennati, all'individuazione di nuove aree destinate agli alloggi a basso costo, e a quelli di pregio, nonché quelle da destinare allo sviluppo delle imprese; individuare nuovi spazi da destinare al verde, garantendone però nel contempo la gestione. Come siamo fermamente convinti delle potenzialità espansive di frazioni come Pantiere e Mazzangrugno. E' da precisare che queste linee di previsione del PRG sono state anche il frutto di un intenso lavoro con le Circoscrizioni, le varie associazioni di categoria, tecnici del settore, ed infine con la stessa Commissione Edilizia. Tutto questo al fine di predisporre un documento che possa delineare gli indirizzi da sottoporre al gruppo di studio, che in concreto attuerà la revisione al Piano Regolatore. Quindi noi voteremo per questo O.d.G.

- *SINDACO:* Grazie del gesto di fiducia, è importante per noi.

- *PRESIDENTE:* Ci sono altri interventi? Montecchiani.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.):* Mah, questa sera vedo alcune forze di maggioranza molto tenaci nel difendere queste scelte, richiamandosi anche ai programmi elettorali. Io non voglio sfuggire a ciò che mi si chiede, mi si dice, come l'intervento dei "Comunisti Italiani"; io ricordo semplicemente che a pochi mesi dalla firma del programma elettorale ci fu una scissione tra "Rifondazione Comunista" e coloro i quali oggi siedono in questo Consiglio Comunale con i voti di "Rifondazione Comunista", ma che appesantivano la vita di "Rifondazione" per mediazioni a ribasso con le peggiori forze del centro-sinistra; non tutte sicuramente allo stesso livello rispetto a programmi liberisti. Accordi di basso profilo, accordi di basso profilo e qui mi fermo. Ma tra l'altro questo Piano Regolatore credo che il centro-sinistra ed i "Comunisti Italiani" lo dovranno andare a gestire con l'astensione di Grassetti, e rientra naturalmente rispetto al pericolo della destra. Lo vedono, ma poi lo debbono gestire insieme, come la guerra umanitaria contro Jugoslavia poi. Volevo fare due precisazioni perché vorrei che il Sindaco ascoltasse bene quando i Consiglieri intervengono: non ho parlato di "Rifondazione Comunista" rigida rispetto al Piano Secchi; ho detto che non ho timore di una variante generale a questo Piano Regolatore che tenga in sé la filosofia del Piano Secchi, Sindaco. Non ho fatto menzione ai verbali, Assessore, rispetto a chi è stato ascoltato, ho detto semplicemente che in delibera sono riportati soltanto gli incontri con le forze produttive. Questo per amor di chiarezza,

rispetto a cui l'Amministrazione può rispondere rispetto alle cose che si dicono e non ai sentito dire. Per quanto riguarda "Rifondazione Comunista" voterà contro questo O.d.G., intendendo il suo impianto e ciò che è contenuto nella relazione tecnica degli urbanisti dell'Urbanistica, come un impianto che non risponde alle generalità di un'idea di Piano Regolatore che ha la filosofia nella solidarietà, e quindi di sinistra. E' un Piano Regolatore che si presta alle intenzioni di chi ha affari ed interessi nella città, noi rappresentiamo tutti gli altri ed intendo proprio questo quando richiama la necessità di un percorso partecipato, quando intendo la necessità di un percorso democratico e partecipato, non con forum populistici ma che i soggetti che l'Amministrazione Comunale ha incontrato nel chiuso delle proprie stanze, venisse pubblicamente a dichiarare i propri interessi insieme agli altri soggetti della città. Questa è la necessità dell'impostazione di un piano solidale, se si vuole fare altro, e le intenzioni non sono chiarite questa sera, "Rifondazione Comunista" vota contro.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Per dire che mi fa piacere che questa sera ci sia presente un po' di pubblico che ci ascolta, perché ne approfitto per dire due minuti solamente che giudico solamente maleducati gli interventi dei signori Tonelli, Cesini che rappresentano il gruppo dei "Comunisti Italiani", e dell'Assessore all'Urbanistica Mammoli. Offensivi perché... (*Interruzione*) ...No, no, io non ho interrotto, e adesso parlo, perché questa è solamente offesa quando nel primo intervento... ho fatto il primo intervento nel dibattito, e ho detto che quel primo intervento avrebbe riguardato esclusivamente il discorso della metodologia di come speravo venisse presentato l'O.d.G. e quindi la variante, non entrando appositamente nei contenuti. Mi è stato rinfacciato dalla collega Cesini e dalla signora Mammoli che i "Verdi" non parlano di contenuti, i "Verdi" sono entrati solamente per far polemica e chiacchiere. Questo assolutamente non è vero, perché adesso nei contenuti ci si entrerà, ma ci entrerà in modo approfondito come abbiamo avuto occasione di fare. Poi a Tonelli io vorrei dire una cosa quando lui dice che il mio intervento è stato snodato, e che i "Verdi" erano d'accordo con il Piano Secchi: io non lo so se oggi era distratto perché l'aria è umida fuori, però i "Verdi" hanno votato contro il Piano Secchi, forse non se lo ricordava, lui non c'era quella volta, io tanto meno perché sono ancora più giovane. I "Verdi" hanno votato contro il Piano Secchi, dopo non so con chi parli tu, ma i "Verdi" hanno votato contro il Piano Secchi. E per quanto riguarda il fatto che questo O.d.G. lo si vuol far passare per partecipato, io dico: questo O.d.G. è un O.d.G. della Giunta, l'avete presentato e ve lo votate, perché i "Verdi" voteranno contro. Tutto è tranne che partecipato, perché la sintesi del mio intervento precedente non è la sintesi solamente del sottoscritto, era più che altro un'elaborazione che veniva dai testi, che gli urbanisti italiani più famosi hanno redatto; dati testi e dalle esperienze degli urbanisti italiani, è l'intervento che ho fatto io. Era quasi una lezione che non spettava a me farla certamente, ma una lezione che mi sentivo di fare su come vanno presentate certe tematiche, una lezione che è trascritta in tutti i testi degli urbanisti italiani più famosi. Certamente chi ha parlato contro questo mio intervento che era riguardo alla metodologia di come si lavora, non hanno credo né titoli di studio, né esperienze tali da poter controbattere quell'intervento e da poter dire che faccio polemica, né esperienza tale da saper costruire una città meglio di come io possa fare o possa avere intenzione di fare. Poi mi dispiace pure quando Tonelli dice: non c'è bisogno di rivolgersi alla gente, perché noi qui sappiamo costruire la città. Io me lo auguro che lui sappia costruire una città, e sappia rappresentare le istanze della gente, visto che alle ultime elezioni elettorali ha preso un quarto dei voti che ha preso il sottoscritto, che quindi rappresenta forse di meglio... (*Interruzione*) ...No, no, questi sono fatti. Questi sono fatti, non mi si può venire a dire...

- *PRESIDENTE*: Romagnoli continua però non facendo polemica.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Certo che continuo, però sono interrotto. No, non posso essere interrotto in questa maniera. Poi riguardo al fatto che mi viene detto che gli incontri sono stati fatti qui in Comune, e quindi c'è stata partecipazione, io quei verbali li ho letti: a me non risulta che le associazioni di volontariato abbiano partecipato, siano state sentite; perché queste associazioni di volontariato a Jesi fanno attività sociale, fanno cultura, fanno attività ambientale e ricreativa, e hanno bisogno di spazi, di risorse e di mezzi messi a disposizione. Il Piano Regolatore è il mezzo più importante, più del bilancio, per dare questi spazi e per dare tutto ciò di cui si ha bisogno. Adesso entro nel merito dei contenuti, però ripeto, quei contenuti che i "Verdi", in quei pochi giorni, perché pochi giorni ci sono stati dati, hanno avuto modo di approfondire nei quartieri e tra la gente. L'auspicio è che

al contrario di come, finisco, al contrario ci come c'è scritto il piano di recupero del centro storico non si occupi solamente delle facciate, ma si occupi anche del recupero del tessuto commerciale, artigianale ed economico del centro storico, cioè del vissuto, della gente che ci lavora, visto che il centro storico è morto, al di là del recupero con costi anche miliardari, di certe strutture seppure importanti, di certe strutture come il Palazzo della Signoria, Palazzo ...?... e queste cose qui. Poi l'auspicio, ripeto, che si dia maggiore importanza ai poli culturali e all'associazionismo, poi per quanto riguarda il recupero dei borghi e la riqualificazione dei borghi, vorrei dire che è importante riuscire a non saturare tutti quegli spazi di suolo rimasti liberi, quindi con l'edificazione; puntare per quanto riguarda l'edificazione, al recupero dei tessuti compromessi, dei tessuti agricoli, dei tessuti interni alla città non più in uso. Per quanto riguarda la viabilità, e poi concludo, vorrei dire che i "Verdi" non condividono affatto la cosiddetta bretella o asse nord, e quasi non si capisce come mai ci sia una fretta così, diciamo una fretta assurda di andare ad approvare un progetto di una bretella, prima di vedere quanti flussi veicolari l'asse sud, e quindi l'asse prioritario anche individuato precedentemente da Secchi, potrà portar via al Viale della Vittoria, questo anche come ...?... e poi aspettare soprattutto le risultanze del Piano Urbano del Traffico. Questa bretella ricordiamo che andrà a gravare, oltre che su tutte le zone a monte, andrà a gravare pure per quanto riguarda la difformità con il paesaggio intorno, che è un paesaggio agricolo, a valle della zona Erbarella-Puccini. Oltre che a gravare, ripeto, su tutta la viabilità di Puccini, Viale Verdi, e così via. L'ultima parola la spendo sull'ambiente e poi chiudo, l'ultima parola sull'ambiente perché sull'ambiente viene detto solamente che la problematica ambientale dovrà essere consolidata nelle condizioni attuali; io spero ad ogni Piano Regolatore, ad ogni variante che la problematica ambientale venga ulteriormente tutelata, ma non consolidata nelle condizioni attuali perché le centraline dell'ozono scattano anche d'inverno, quindi speriamo che migliori anche se qui non sembra. Non sembra perché poi l'ambiente non sono quegli spazi verdi, l'ambiente è anche il fiume Esino di cui non si fa cenno; qui si è parlato solamente di...

- *PRESIDENTE*: Altri interventi? Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Io intervengo per dichiarazione di voto facendo una piccola premessa, che in questi ultimi interventi si è parlato di titoli, di voti. Io penso che in Consiglio Comunale si possa parlare perché si è già titolati da chi ci ha eletto, quindi io parlo perché sono stato eletto da alcune persone, non perché ho un titolo di studio, o ho preso chissà più voti di questo o dell'altro. In quanto eletto sono pienamente titolato a parlare. Riguardo poi alle affermazioni fatte dalla collega Montecchiani sul fatto poi che questo O.d.G., comunque nel merito non sia un O.d.G. solidale; io non so se si sia più solidali di quanto è stato esposto in questo O.d.G., un aggiornamento delle infrastrutture, recupero e ricucitura di borghi, rivitalizzazione delle frazioni, riconversione dei grossi contenitori per dare risposte alle attività produttive. Abbiamo forse una concezione diversa di solidarietà, essere solidali in questa città, in una rivisitazione e non in uno stravolgimento del Piano Regolatore, sta a significare cercare di rispondere in modo opportuno ai bisogni di tutti i cittadini, non solo di quelli di sinistra, o di centro, o di destra, dei cittadini di questo nostro territorio. Questo significa essere solidali. Abbiamo visioni forse diverse della partecipazione perché ci sono stati incontri, ci sono state riflessioni, non si sono incontrate le associazioni del volontariato, l'Assessorato particolari incontri; una partecipazione c'è stata, sappiamo benissimo qual è..., e altre verranno. Sappiamo benissimo a quale tipo di partecipazione siamo abituati quando facciamo incontri pubblici, su qualsiasi tipo di problema. Prima di concludere dichiarando il voto favorevole dei Popolari a questo O.d.G., devo presentare..., sono stati già presentati e illustrati due emendamenti, uno al comma 7 della premessa, riteniamo che sia più giusto togliere "così come arricchiti dal dibattito consiliare" e sostituirlo con "preso atto dei contenuti del dibattito consiliare"; anche perché è opportuno fare un distinguo, perché il dibattito consiliare ha avuto dei momenti seri e dei momenti pochi seri, che è cosa diversa dall'essere seri. Mi deve perdonare il collega Grassetti, sa che lo stimo perché in alcune occasioni è persona intelligente... (*Interruzione*) ...Un conto...

- *PRESIDENTE*: Il collega Grassetti è intelligente in alcune occasioni... Ah beh, scusa non avevo capito... (*Interruzione*) ...No, era una precisazione.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.)*: Allora, voglio dire che non bisogna mai perdere il senso della

serietà, che non significa essere seriosi, non bisogna non avere il senso dell'ironia, che non significa avere solamente uno humour come quello che è stato manifestato oggi; siamo in una sede istituzionale e quindi dobbiamo mantenere un certo stile. Lo stile è una questione di sostanza, non soltanto di forma. Per quanto riguarda l'altro emendamento, come del primo "impegna" togliere "e dal dibattito consiliare" per aggiungere "preso atto degli interventi del dibattito consiliare". Al posto... sostituire, cioè noi siamo disponibili ad accogliere l'emendamento proposto dal gruppo di "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", "Per Jesi" e "Cattolici Democratici", purché possa essere sostituito con questa dizione: al posto di "individuazione di un'area da adibire al quartiere fieristico espositivo", sostituire con "individuazione di adeguata collocazione per manifestazioni fieristiche ed/od espositive"...
(Interruzione)

- *PRESIDENTE*: No, io la caccio fuori io, perché lei non può intervenire in Consiglio Comunale. La prego di mantenersi calmo. Allora, io non ho altre dichiarazioni di voto... Uncini.

- *CONS. UNCINI LILIANA (D.S.)*: Il gruppo consiliare D.S. esprime il proprio voto favorevole all'odierno O.d.G., ma ritiene doveroso precisare che ogni scelta, compresa quella urbanistica, deve necessariamente tener conto e rispettare le indicazioni contenute nel documento programmatico della maggioranza. Come opportunamente richiamato nella premessa della delibera che oggi andiamo a votare, la maggioranza con atto del Consiglio Comunale del giugno '98, ha espressamente stabilito che una rivisitazione del vigente PRG, atta ad individuare le aree disponibili per le diverse tipologie abitative, deve necessariamente rispettare la filosofia del nostro Piano Regolatore, e non perseguire una politica espansiva. Il gruppo dei D.S. ribadisce quanto già dichiarato in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2000, e cioè che la rivisitazione del Piano Regolatore deve e dovrà rispettare la filosofia del vigente Piano Regolatore; e quindi l'individuazione di aree destinate alla cosiddetta edilizia qualificata di pregio ed economica, avverrà all'interno dell'attuale perimetro urbano. Quanto sopra anche in considerazione della non certa trascurabile circostanza che la domanda di residenza qualificata è ridotta, come dichiarato espressamente nella relazione allegata all'O.d.G. che andiamo a votare; per cui alla stessa può essere data adeguata risposta con individuazione di aree all'interno dell'attuale perimetro urbano. Perplesità suscita anche l'interpretazione dei cosiddetti sistemi di verde, che non richiedono particolare manutenzione, definita così nell'O.d.G. Infatti in base alla predetta relazione del Bilancio di Previsione 2000, e a quanto dichiarato non dall'Assessore, questo è vero, ma dal tecnico in Commissione III, ma anche dalle dichiarazioni sulla stampa e dalla relazione allegata a questo O.d.G., sembra addirittura che il verde possa essere trasformato da pubblico a privato aperto al pubblico, anche se l'Assessore oggi ha specificato che non è. Ma noi dichiariamo comunque di essere favorevoli al mantenimento del cosiddetto verde classico, permettetemi questa licenza; sempre comunque nel rispetto dell'esigenza da tutti condivisa, di una sempre maggiore razionalizzazione della spesa pubblica. Conformemente inoltre alla linea del gruppo parlamentare dei D.S. si esprimono anche riserve per la prospettata possibilità di una ampia rivisitazione delle norme tecniche di attuazione; infatti tale possibilità se non calata in un contesto più generale, più ampio, può addirittura comportare non un'auspicata burocratizzazione del settore, ma una pericolosa liberalizzazione fautrice... potrebbe essere addirittura fautrice di interessi particolari. Infine la ventilata possibilità di confondere la rivisitazione del Piano Regolatore con una variante di fatto del Piano Regolatore, come purtroppo abbiamo sentito in quest'aula addirittura da parte di forze di maggioranza, è una condizione a cui questo gruppo consiliare è assolutamente contrario; perché questa ipotesi necessita assolutamente ed inevitabilmente di un nuovo patto politico. A tal riguardo si dovrà parlare anche di incarico, incarico definito anche nei punti indicati, o forse per noi solo indicati, dal Consigliere Balestra, ad un tecnico di fiducia e non ad una consulenza ampia. Per quanto riguarda poi l'emendamento presentato dal gruppo dei D.S., e sottoscritto anche dal Partito dei Comunisti Italiani, si riferisce... è stato presentato, noi l'abbiamo presentato...
(Interruzione) ...L'emendamento si riferisce a dopo "approva", il punto tre dopo "approva", aggiungere la parola "eventualmente", dopo "non più necessarie" e prima di "individuando una limitata di espansione in aree confinanti"; cioè la stessa dicitura che è riportata nella relazione allegata a questo O.d.G. Penso che sia stata una cosa che è sfuggita, perché... (Interruzione) ...Sì, sì, allora vediamo un po', te lo prendo dall'inizio: "limitatamente all'edilizia di pregio, anche attraverso modifiche di destinazioni urbanistiche non necessarie" e qui aggiungere "eventualmente individuando

una limitata ipotesi di espansione in aree confinanti con l'attuale perimetro urbano". Aggiungere "eventualmente" perché manca; ed è riportata questa parola nella relazione allegata a questo O.d.G.

- *CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.)*: Intervengo per dichiarazione di voto. Già è stato detto dal nostro segretario e capogruppo, ed è stato riconosciuto anche da altri interventi in questo dibattito, che le proposte socialiste non stravolgevano, miglioravano l'impianto di questo adeguamento o variante al Piano Regolatore Generale, che quindi si integravano bene nel programma di governo. Che quelle divisioni presunte, strumentalizzate o comunque più correttamente dire quelle posizioni diverse da un punto di vista dialogico che sono presenti nella maggioranza, in parte si sono così ricomposte; e il gruppo socialista appunto ribadisce che tutte le sue proposte approntate nelle varie riunioni che ci sono state, hanno trovato accoglimento nel documento che questa sera stiamo per andare a votare. Diamo anche noi pieno appoggio agli emendamenti presentati dal gruppo di "Forza Italia", dal gruppo di A.N. e anche l'emendamento dei Popolari, che ci sembra più che altro quest'ultimo nominalistico più che di sostanza. Abbiamo ascoltato da ultimo l'intervento della Consigliera Unicini, beh, a noi ci è sembrato che rispetto all'intervento precedente del capogruppo Balestra, onestamente non si è capito bene qual è la posizione del gruppo D.S.: se è quella del Consigliere Balestra o quella del Consigliere Uncini. Vorremmo un chiarimento, comunque noi vorremmo votare a favore di questo documento, nonostante le ultime dichiarazioni.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Eh, qui ritorniamo a bomba Marco, tu il 15 marzo avevi ragione: non del tutto omogenee. E la conclusione dei colleghi socialisti rispetto all'intervento dicotomico all'interno dei "Democratici di Sinistra" evidenzia che sul Piano Regolatore questa maggioranza di per se stessa già risicata rispetto all'ultimo consenso elettorale, sul Piano Regolatore ha problemi. Quindi Marco tu avevi ben visto il 15 marzo nello scrivere quella lettera, che con atto di trasparenza non voluta, hai messo nelle cartelle anche dell'opposizione. Eh, le differenze ci sono, a voglia che i colleghi dei "Comunisti Italiani" gettino acqua o schiumogeni sulla vicenda. Per giustificare il mio voto contrario intendo fare anche alcune considerazioni che non avevo fatto in occasione dell'intervento perché mi era sfuggito: la bretella Erbarella. Cioè noi adesso chiamiamo bretella Erbarella quella che l'architetto Minnucci nel Piano Regolatore non datato epoca littoria, ma datato epoca democratica delle prime giunte di centro-sinistra locali, aveva fatto, parlava di asse nord; perché vedeva già allora il collegamento col polo ospedaliero che si doveva fare su al Murri. Allora adesso viene fuori non un asse nord, ma viene fuori una bretellina; perché già noi in Viale del Lavoro c'abbiamo fatto dei bei caseggiati, per cui se l'ingresso avverrà all'altezza dell'ex asilo, dove attualmente c'è la sede della Caritas, tanto per essere chiari, eh, sarà una bretellina che non risolverà il traffico. Allora cari amici, se le differenze in questa maggioranza laica, socialista e di sinistra non più ambientalista, non più operaista visto e considerato che non c'è più "Rifondazione", sono queste, a me preoccupa un po'; per questo voterò contro questo O.d.G.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.)*: Innanzitutto io vorrei scusarmi con il Consiglio Comunale per essermi assentato dopo il mio intervento, ma ho avuto un'urgenza in studio. Veniamo alla dichiarazione di voto. A me sembra di ricordare che uno dei dogmi di questa maggioranza di sinistra era l'intangibilità, l'intoccabilità del Piano Secchi; vedo con piacere che questo dogma si va sgretolando, vedo con piacere che vengono progettati importanti interventi sul Piano Regolatore. E per questo ho detto nel corso del mio intervento che vedo di buon occhio questo O.d.G.. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto in senso stretto, io dico che il gruppo di "Forza Italia" si asterrà su questo O.d.G. se il nostro emendamento verrà valutato positivamente dal Consiglio Comunale; se invece il nostro emendamento non otterrà, verrà affondato dal voto del Consiglio Comunale, voteremo contro.

- *PRESIDENTE*: Dunque, allora io comincio le operazioni di voto sull'O.d.G. Per maggiore chiarezza metterò in votazione comunque tutti gli emendamenti, perché perlomeno non facciamo confusione tra quelli condivisi, non condivisi, presunti, con più o meno condivisione; li votiamo così è molto più semplice.

Allora, parto dal primo emendamento che mi è stato presentato in ordine temporale, che è quello del collega Grassetti, che i gruppi conoscono e che non riprendo nella lettura, lo do per letto. Pongo in

votazione l'emendamento di "Alleanza Nazionale". Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene?
Romagnoli Fabrizio e Montecchiani.

VOTAZIONE

- PRESENTI: 24
- VOTANTI: 22
- FAVOREVOLI: 22
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 2 ("Verdi"; R.C.)

- PRESIDENTE: E' approvato all'unanimità con l'astensione dei "Verdi" e di "Rifondazione Comunista".

Pongo in votazione l'emendamento presentato...

(Fine Registrazione Nastro 2 Lato B)

...Qual è questo comma 7? No, io non ce l'ho nel tavolo della presidenza, il tavolo della presidenza è quassù. Io gradirei che qualcuno me lo portasse questo sub emendamento. Ma non esiste, scusate, non esiste l'emendamento dell'emendamento. Sì, si può fare.

- ...?...: È stato presentato un emendamento da me in dichiarazione di voto e portato al tavolo.

- Si dà atto a verbale che entrano i Consiglieri Morbidelli e Brazzini -
- Sono pertanto presenti in aula n. 25 Consiglieri ed il Sindaco -

- PRESIDENTE: L'emendamento di "Forza Italia", "Alleanza Nazionale", "Per Jesi" e C.D. recita: "individuazione di un'area da adibire a quartiere fieristico espositivo". Il sub emendamento dei "Popolari" è un... No, sono due emendamenti diversi, non è sub, al posto dell'emendamento di "Forza Italia" e "Alleanza Nazionale", quindi ci sono due emendamenti. Io pongo in votazione entrambi gli emendamenti... *(Interruzione)* Allora, uno, questo è l'emendamento dei "Popolari" a quello di "Forza Italia" chiede di sostituirlo con la seguente dizione: "individuazione di adeguata collocazione per manifestazioni fieristiche ed espositive". Metto in votazione l'emendamento dei "Popolari".

- ...?...: Posso fare una dichiarazione?

- PRESIDENTE: No. Chi vota contro? Chi vota a favore? Sto mettendo in votazione l'emendamento dei "Popolari" all'emendamento di "Forza Italia". Chi vota a favore? "Popolari", "Comunisti italiani", il Sindaco e Spadari. Chi vota contro? Chi si astiene?

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Per come sono stati presentati voteremo contro a tutti e due.

- PRESIDENTE: Balestra non hai facoltà di parola. Ripeto la votazione, per cortesia, per verifica. Chi vota a favore? I "Comunisti Italiani", i "Popolari" e i "Repubblicani" e il Sindaco. Chi vota contro? Belluzzi, Agnetti, Lancione, Marcozzi, Agnetti, Mocchegiani, Animali. Chi vota contro? Chi è che vota contro? Colleghi voglio vedere le mani alzate di chi vota contro. Votano contro i Consiglieri: Balestra, Paoletti, Animali, Montecchiani, Romagnoli, Morbidelli, Falessi e Grassetti, quelli li ho già detti. Chi si astiene? 4 dei socialisti, Bornigia, Gambini Rossano, Uncini. L'emendamento è respinto a maggioranza con contrari 13, favorevoli 6, astenuti 7; respinto.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 19
- FAVOREVOLI: 6
- CONTRARI: 13
- ASTENUTI: 7

- PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento a questo punto presentato da "Forza Italia",

"Alleanza Nazionale", "Per Jesi" e C.D. Chi vota a favore? Chi vota contro? È approvato. Chi si astiene? L'emendamento è approvato con 12 favorevoli, 10 contrari e 4 astenuti; approvato.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 22
- FAVOREVOLI: 12 (F.I.; C.D.; "Per Jesi"; A.N.; U.D.R.; S.D.I.; "Verdi"; R.C.)
- CONTRARI: 10
- ASTENUTI: 4 (Gambini Rossano; Bornigia; Uncini; Spadari)

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione l'emendamento presentato dal Gruppo D.S. e dal Gruppo del Partito "Comunisti Italiani" in cui al punto 3 della prova aggiunge: "eventualmente ..?... non più necessarie individuando la limitata ipotesi"; così è scritto, così lo leggo e così lo metto in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Belluzzi. Chi si astiene? "Forza Italia", Lancione, Marcozzi, Romagnoli, Fabrizio, Montecchiani e Grassetti. L'emendamento è approvato a maggioranza.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 26
- VOTANTI: 19
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 1 (C.D)
- ASTENUTI: 7 (F.I.; A.N.; U.D.R.; "Per Jesi"; "Verdi"; R.C.)

- *Si dà atto a verbale che esce il Consigliere Brazzini -*
- *Sono pertanto presenti in aula n. 24 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione il primo dei due emendamenti presentati dal Gruppo "Comunisti Italiani" e dal "Partito Popolare" in cui il primo recita così: al comma 7 della premessa togliere la dizione "così come arricchiti dal dibattito consiliare" e aggiungere "preso atto dei contenuti del dibattito consiliare". Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Romagnoli Fabrizio, Montecchiani, chi si astiene? Belluzzi vota contro. Si astiene "Forza Italia", Lancione "Alleanza Nazionale" e "Per Jesi". È approvato.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 25
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 17
- CONTRARI: 3 ("Verdi"; C.D.; R.C.)
- ASTENUTI: 5 (F.I.; A.N.; U.D.R.; "Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione il secondo emendamento del Gruppo dei "Popolari" e dei "Comunisti Italiani" che recita: comma del ..?... impegna a togliere la dizione "dal dibattito consiliare" e aggiungere "preso atto degli interventi del dibattito consiliare". Chi vota a favore? Chi vota contro? Montecchiani, Romagnoli Fabrizio e Belluzzi. Chi si astiene? "Forza Italia", Lancione, "Alleanza Nazionale" e "Per Jesi". È approvato.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 25
- VOTANTI: 20
- FAVOREVOLI: 17
- CONTRARI: 3 (C.D.; "Verdi"; R.C.)
- ASTENUTI: 5 (F.I.; A.N.; U.D.R.; "Per Jesi")
-

- *PRESIDENTE*: Metto in votazione il punto all'O.d.G. numero 6 così come approvato. Chi vota a

favore? Chi vota contro? Belluzzi, Marcozzi, Romagnoli, Montecchiani. Chi si astiene? "Forza Italia", "Alleanza Nazionale" e Lancione. Approvato a maggioranza.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 25
 - *VOTANTI:* 21
 - *FAVOREVOLI:* 17
 - *CONTRARI:* 4 (U.D.R.; F.I.; A.N.)
 - *ASTENUTI:* 4 ("Per Jesi"; C.D.; R.C.; "Verdi")
-

COMMA 7 - DELIBERA N. 141

- ORDINE DEL GIORNO DI SOSTEGNO ALLE PROBLEMATICHE DEGLI AGRICOLTORI E DEI PENSIONATI CHE PERCEPISCONO IL TRATTAMENTO MINIMO.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Belluzzi, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Cantarini e Brazzini.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Cantarini; e sono usciti i Consiglieri: Belluzzi, Anconetani, Montecchiani.

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Questo è un O.d.G. sollecitato dalla Conferenza Italiana Agricoltori, quindi se l'Assessore telegraficamente ce ne spiega le ragioni.

- *ASS. ...?...*: I coltivatori che hanno regolarmente pagato i contributi durante la loro attività lavorativa percepiscono attualmente una pensione di 720 mila 900 lire contro un minimo vitale che l'indice ISTAT quantifica in 884 mila lire mensili. Anche nel rispetto delle direttive del Parlamento Europeo e della Commissione UE, dell'Unione Europea, che raccomandano i paesi aderenti all'introduzione di un reddito minimo garantito e su sollecitazione, ritenuta legittima, delle associazioni agli agricoltori noi rivolgiamo oggi un appello tramite questo O.d.G. al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché nella legge finanziaria 2001 vengano attuate le direttive CEE in proposito e si adegui la retribuzione derivante la pensione per quanto riguarda gli agricoltori perlomeno al minimo vitale stabilito dall'indice ISTAT. Il senso dell'O.d.G. è questo: ci sembra una richiesta pertinente e di questo anzi ringraziamo chi ci ha sollecitato formalmente una presa di posizione in tal senso.

- *PRESIDENTE*: Grazie all'Assessore. Pongo in votazione l'O.d.G. al punto 7. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Unanimità con l'astensione di Lancione, "Forza Italia", "Alleanza Nazionale" e "Per Jesi".

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 5 (A.N.; U.D.R.; F.I.; "Per Jesi")

COMMA 8 - DELIBERA N. 142

- ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SULLE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE A FAVORE DELLA COMUNITA' INDIGENA DI "LA REALIDAD" (MESSICO).

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Montecchiani.

- *PRESIDENTE*: Punto numero 8 all'O.d.G.. Ordine del Giorno della Giunta Comunale sulle iniziative di cooperazione internazionale a favore... (*Interruzione*) ...Ne abbiamo trasformato uno in delibera come regolamento, quindi a questo punto proseguiamo. È un O.d.G. di pura solidarietà, a meno che Marozzi non voglia fare un intervento internazionalista di mezz'ora, io lo pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Marozzi. Chi si astiene? "Forza Italia", "Alleanza Nazionale" e Lancione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 19
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 1 ("Per Jesi")
- *ASTENUTI*: 4 (F.I.; U.D.R.; A.N.)

COMMA 9 - DELIBERA N. 143

- ADOZ. DELLA DELIBERA N. 1/251 DEL 12/04/2000 DELLA 1° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "PRESA D'ATTO DEL NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE IN USO CONTINUATO E TEMPORANEO DEI LOCALI DI PERTINENZA DELLE CIRCOSCRIZIONI".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Anconetani.

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Unanimità con l'astensione di "Per Jesi", "Alleanza Nazionale", "Forza Italia" e Lancione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 5 ("Per Jesi"; A.N.; U.D.R.; F.I.)

COMMA 10 - DELIBERA N. 144

- ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 1/252 DEL 12/04/2000 DELLA 1° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "DECADENZA DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE SIGNOR MASSACCESI GIUSEPPE".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Anconetani.

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Marcozzi. Unanimità.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 1 ("Per Jesi")

COMMA 11 - DELIBERA N. 145

- ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 1/253 DEL 12/04/2000 DELLA 1° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "DECADENZA DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE SIGNOR SANCHIONI LEONARDO".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Anconetani.

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Chi vota a favore? Chi vota contro? Ci si astiene? Marcozzi. Unanimità.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 1 ("Per Jesi")

COMMA 12 - DELIBERA N. 146

- ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 1/254 DEL 12/04/2000 DELLA 1° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "DECADENZA DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE SIGNOR FAVA MAURIZIO".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Anconetani.

- Sono presenti in aula n. 22 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Unanimità con l'astensione di Marcozzi.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 23
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 1 ("Per Jesi")

COMMA 13 - DELIBERA N. 147

- ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 1/255 DEL 12/04/2000 AD OGGETTO: "DECADENZA DEL CONSIGLIERE CIRCOSCRIZIONALE SIGNORA GISMONDI CINZIA".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Montecchiani e Anconetani.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Montecchiani.

- Sono presenti in aula n. 23 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Unanimità. Con l'astensione di Marcozzi è approvato.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 24
- *VOTANTI*: 23
- *FAVOREVOLI*: 23
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 1 ("Per Jesi")

COMMA 15 - DELIBERA N. 148

- IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA SOCIETÀ EDILVALLESINA S.R.L. PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE "LA FORNACE" - ACCETTAZIONE CESSIONE GRATUITA.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Lancione, Agnetti, Rocchetti; ed è uscito il Consigliere Anconetani.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Romagnoli F. e Lancione.

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

- **PRESIDENTE:** La questione è stata ampiamente dibattuta e con tanto di sopralluogo sul posto dalla terza commissione, c'è un emendamento del gruppo del partito.... di una risoluzione, chiedo scusa, del partito di "Rifondazione Comunista", se la illustra la capogruppo.

- **CONS. CESINI ROSALBA (C.I.):** La risoluzione che "Rifondazione Comunista" pone riguardo a questa pratica non è su un contenuto dell'oggetto che noi questa sera dovremmo mandare ad approvare, perché su questo concordiamo; il problema è a monte e già in Commissione Urbanistica noi abbiamo ragionato sulla questione "La Fornace", ne abbiamo ragionato lungamente e siccome in delibera sono richiamati i passaggi e questa sera guarda caso nella discussione della rivisitazione del Piano Regolatore uno degli emendamenti riguardava la questione delle aree espositive, io faccio la cronistoria che mi ha portato a presentare questa risoluzione. Nel 1996 il Piano Particolareggiato "La Fornace" viene approvato nel 1990 con conseguente convenzione in vacanza di Piano Regolatore. Quei locali, quell'area poi è stata normata dal Piano Regolatore stesso che prevedeva l'art. 73 delle norme di attuazione tecniche, delle norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore prevedevano nell'area "La Fornace" soltanto aree espositive e merceologiche; tanto che nel momento in cui negli anni a venire dell'approvazione del Piano Regolatore la ditta Fornace presenta variante rispetto ad alcuni locali che dovevano essere interrati e presenta varianti per ulteriori spazi commerciali, la precedente Amministrazione Comunale nel 1996 presenta una concessione edilizia in cui individua l'opportunità di prevedere nell'area ex Fornace uno spazio per esposizioni merceologiche. Noi crediamo che tale atto, tale decisione posta in essere dall'allora Amministrazione Comunale nel 1996 abbia ancora oggi vigore, perché nella città appunto non esistono altri spazi dedicati alle aree espositive. Si verifica ulteriormente che tale destinazione insieme a quelle per pubblici esercizi ed attrezzature per lo spettacolo appunto è previsto nell'art. 73 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., che è appunto scheda del progetto Fornace entrata in vigore con l'approvazione del Piano Regolatore. Noi riteniamo che quelle prescrizioni della concessione edilizia del '96 debbono ancora oggi essere mantenute, in quanto finalizzate a rispettare la filosofia del Piano Regolatore che è entrato in vigore tre anni dopo l'approvazione del Piano Particolareggiato "La Fornace"; tra l'altro più volte l'Amministrazione Comunale, anche questa sera, si è espressa relativamente alla giustezza della filosofia del Piano Regolatore. Noi pensiamo che la concessione edilizia presentata a novembre contrasti con le prescrizioni del 1996 e contraddice la volontà di attuare le indicazioni di piano; si rileva che l'attuale P.R.G. non indica come compatibili per le finalità indicate dalla legge regionale 14/86 le destinazioni d'uso commerciali ed espositive, facendo anzi chiaramente intendere la loro sostanziale differenziazione mediante l'elencazione in due diversi capoversi nell'elenco riportato all'art. 28 delle norme tecniche di attuazione. Si evidenzia che nessun altro atto l'Amministrazione Comunale abbia prodotto tra la compatibilità tra le due destinazioni citate: complessi commerciali ed esposizioni merceologiche; non è stato mai precisato quanto richiesto invece dalle legge 14 dell'86. Guardando la legge 14, guardando le norme tecniche d'attuazione del Piano Regolatore, guardando l'art. 73 che riguarda appunto il complesso "La Fornace" si evidenzia l'impossibilità di accorpate due destinazioni d'uso trattandoli in maniera indifferenziata all'interno della superficie minima. Noi chiediamo pertanto che venga posto in essere o quanto deciso nel 1996, cioè la prescrizione, che è quella che ..?.. luogo del commerciale venga ripristinata area espositiva e merceologica o che l'Amministrazione Comunale, che non può intervenire con concessione edilizia così come ha fatto, chiediamo che l'Amministrazione

Comunale ponga in discussione al Consiglio Comunale, che è sovrano rispetto agli adeguamenti e alle varianti al Piano Regolatore, una variante al P.R.G. che riunifichi, che abbia il coraggio di riunificare le categorie esistenti.

- *SINDACO*: Noi, ci dispiace, ma non possiamo essere d'accordo a questa risoluzione, perché è estranea alla delibera. La concessione edilizia è stata rilasciata dall'ingegnere Romagnoli a fronte di un parere della Regione Marche, per cui noi adesso non siamo in grado neppure attraverso una risoluzione di revocare questa concessione edilizia che è stata rilasciata; tenuto conto anche l'estraneità alla delibera di questa ..?.. noi non possiamo dividerla, quindi chiediamo la ..?..

- *PRESIDENTE*: C'è il dibattito tutt'al più poi dopo... Io non ho interventi, apro le dichiarazioni di voto, quindi rispetto a questo Montecchiani fa la dichiarazione di voto.

- *CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.)*: Il parere rilasciato dalla Regione riguardo a quanto voi avete chiesto non avete allegato alla Regione l'art. 28 delle norme tecniche e d'attuazione del Piano Regolatore. In vigore del Piano Regolatore, nel momento in cui il Piano Regolatore entra in vigore il Piano Particolareggiato "La Fornace" convenzionato col Comune si attua nel momento che la ditta non chiede varianti, ma nel momento in cui la ditta chiede variante si attua, secondo me politicamente corretto, richiedere l'adeguamento alle prescrizioni di piano, così come aveva fatto l'Amministrazione Comunale nel 1996, questione che voi non avete fatto, voi avete continuato a fare prevalere il Piano Particolareggiato del 1990 mentre le prescrizioni del Piano Regolatore entrate in vigore erano altre, avete abbandonato una decisione presa da quel Sindaco, che è lo stesso di oggi, nel '96 e non avete adeguato le norme tecniche di attuazione, sono in due capoversi diversi, questo è voi che non avete fatto alla Regione, ma comunque potete apportare variante e portarla in discussione in Consiglio Comunale. La discussione in Consiglio Comunale potrebbe restituire area espositiva là dove oggi invece a Jesi manca, oppure, in variante, l'accorpamento delle due destinazioni d'uso che sono oggi poste in due capoversi diversi. Questo significa attenersi alla filosofia del Piano Secchi o meno rispetto proprio a quelle norme tecniche di attuazione.

- *CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi")*: Per dichiarazione di voto a favore della risoluzione Montecchiani e la richiesta di invio degli interventi al Comitato di Controllo.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Per dichiarazione di voto condivido...

- *PRESIDENTE*: Scusa un attimo. Degli atti... (*Interruzione*) ...Va bene.

- *CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.)*: Per dichiarazione di voto condivido l'impostazione della risoluzione della collega Montecchiani, quindi voterò a favore. Per quanto riguarda l'accettazione della donazione voterò contro, perché anche in relazione al sopralluogo fatto dei locali ecc. credo che la sistemazione di tutto quanto verrà donato comporterà una grave spesa per il Comune di Jesi, che tra l'altro non è preventivata, ma che per il mio è superiore ai 400-500 milioni, per cui non reputo l'operazione per il Comune e voterò contro.

- *CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.)*: Il gruppo di "Forza Italia" voterà a favore della risoluzione presentata dal Partito "Rifondazione Comunista" e si associa alla richiesta avanzata dal Gruppo "Per Jesi" per trasmissione della delibera e degli interventi al Comitato Regionale di Controllo.

- *CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.)*: Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto "Alleanza Nazionale" voterà a favore della risoluzione della collega Montecchiani e si associa nella richiesta di invio degli atti del verbale al Comitato Regionale di Controllo.

- *PRESIDENTE*: Riguardo a questo io lascio la parola un attimo al dottor Guida.

-?....:?...

- *PRESIDENTE*: ...Il dottor Guida. Pongo in votazione la risoluzione del Gruppo della "Rifondazione Comunista". Chi vota a favore? "Alleanza Nazionale", "Per Jesi", "Forza Italia", Belluzzi, "Rifondazione Comunista". Chi vota contro? Ci si astiene? Nessuno. È respinta a maggioranza.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 6 (A.N.; "Per Jesi"; F.I.; C.D.; R.C.)
- *CONTRARI*: 16
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione il punto 15. Chi vota a favore? Chi vota contro? "Alleanza Nazionale", "Forza Italia", "Per Jesi", Belluzzi. Chi si astiene? Nessuno. È approvato a maggioranza... (*Interruzione*) ...Penso che votavi contro... (*Interruzione*) ...Bene. È approvato a maggioranza.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 17
- *CONTRARI*: 5 (A.N.; F.I.; C.D.; "Per Jesi")
- *ASTENUTI*:

- *PRESIDENTE*: Proseguiamo. Chiedo scusa, c'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? È analoga votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
 - *VOTANTI*: 22
 - *FAVOREVOLI*: 17
 - *CONTRARI*: 5 (A.N.; F.I.; C.D.; "Per Jesi")
 - *ASTENUTI*: 0
-

COMMA 16 - DELIBERA N. 149

- PATTO TERRITORIALE TEMATICO AGRICOLTURA DI QUALITA' - APPROVAZIONE.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Romagnoli F.

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

- *PRESIDENTE*: Pongo in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Belluzzi, "Forza Italia" e "Per Jesi". È approvato all'unanimità.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (C.D.; F.I.; "Per Jesi")

- *PRESIDENTE*: C'è l'immediata esecutività. Chi vota a favore? Chi vota contro Chi si astiene? È analoga votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 18
- *FAVOREVOLI*: 18
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 4 (C.D.; F.I.; "Per Jesi")

COMMA 18 - DELIBERA N. 150

- APPROVAZIONE CRITERI PER LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO DEL COMUNE DI JESI AD INIZIATIVE, MANIFESTAZIONI O PROVENTI DI ATTIVITÀ REALIZZATI DA ENTI PUBBLICI E SOGGETTI PRIVATI - MODIFICA REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 88 DEL 29/3/93.

- *Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Romagnoli F.*

- *Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -*

- *PRESIDENTE:* Pongo in votazione. C'è un intervento, Cingolani.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Voglio chiedere al dottor Guida, se un attimo, come mai va... la Commissione che presiedo ha chiesto un chiarimento su questi due atti: il 17 e il 18.

- *PRESIDENTE:* Il 17 è rinviato già.

- *CONS. CINGOLANI PAOLO (P.P.I.):* Un attimo, un attimo, volevo sapere come mai si vota il 18 e viene rinviato solo il 17.

- *SEGRETARIO:* C'è una lettera dell'Assessore che ha chiesto il rinvio per gli approfondimenti, quindi l'ha chiesto l'Assessore Mantovani.

- *...?....:* Cosa?

- *PRESIDENTE:* Il punto 17 è rinviato perché c'è una lettera dell'Assessore Mantovani che ne chiede il rinvio.

- *...?....:* Assessore?

- *ASS. MANTOVANI GIOVANNI:* Per una questione tecnica, cioè in Commissione è stato sollevato il problema che c'erano due atti diversi per due emendamenti al regolamento, allora è stato sollevato, è stata fatta questa osservazione, che sarebbe stato più opportuno che si facesse un unico atto visto che si emendava sempre lo stesso regolamento. Io confesso di non avere capito bene la cosa, ma siccome non sono un esperto mi sono rimesso agli uffici del Comune e allora ho chiesto il rinvio, ma è solo per questa semplice unificazione degli atti e penso che la cosa tornerà in Consiglio la prossima seduta.

- *...?....:* Riguarda la 17 e la 18?

- *...?....:* Sì, riguarda la 17 e la 18 evidentemente.

- *PRESIDENTE:* Io ho la richiesta solo per la 17, se l'Assessore ritiene opportuno rinviarle entrambe perché collegate le rinviando, ne prendo atto.

- *...?....:* Io avevo capito che dovevano essere rinviate tutte e due, perché dovevano essere ripresentate come un unico atto, però è un'obiezione che mi è stata fatta, io mi adeguo.

- *...?....:* Se il Presidente aspetta il da farsi, perché...

- *PRESIDENTE:* Cioè se qualcuno..., come credo, niente impedisce circa le questioni amministrative e il rinvio di entrambi, sarebbe formalmente corretto che qualcuno lo formuli attraverso una mozione d'ordine che perlomeno ne usciamo decorosamente dal punto di vista formale.

- ...?....: Faccia una mozione d'ordine, perché il numero 17 e il numero 18 possano essere rinviati al prossimo Consiglio Comunale.

- *ASS. MANTOVANI GIOVANNI*: Era questa la decisione e quindi sono d'accordo ovviamente.

- *PRESIDENTE*: Bene. Pongo in votazione la mozione d'ordine del collega Cingolani. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene unanimità.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI*: 22
- *VOTANTI*: 22
- *FAVOREVOLI*: 22
- *CONTRARI*: 0
- *ASTENUTI*: 0

- *PRESIDENTE*: I punti 17 e 18 sono rinviati alla prossima seduta.

COMMA 19

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEI VERDI FABRIZIO ROMAGNOLI SULLA ATTUALE SITUAZIONE DEL PRONTO SOCCORSO VETERINARIO DELLA A.S.L. N. 5.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Mi ero dimenticato di dire che questa interrogazione la ritiro, perché dopo l'interrogazione apparsa sulla stampa l'ingegnere Foschi e l'A.S.L. hanno provveduto immediatamente a riparare la situazione.

- *PRESIDENTE*: Benissimo. Ti ringrazio.

COMMA 20 - DELIBERA N. 151

- INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEI VERDI FABRIZIO ROMAGNOLI SULLA MANCATA PUBBLICAZIONE DI UN ARTICOLO NEL PERIODICO "JESI OGGI".

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono entrati i Consiglieri: Mocchegiani, Spadari, Sorana, Uncini, Agnetti, Rocchetti; e sono usciti i Consiglieri: Anconetani e Romagnoli F.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Romagnoli F.

- Sono presenti in aula n. 21 Consiglieri ed il Sindaco -

“Premesso che il periodico trimestrale del Comune “Jesi Oggi”, n. 1 Anno VIII Aprile 2000 a pagg. 14 e 15 contiene uno spazio riservato ai Gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale di Jesi; che il Gruppo Consiliare dei Verdi ha consegnato il proprio comunicato stampa entro i tempi, al pari degli altri gruppi consiliari, all’attenzione del Sindaco, del Direttore responsabile del suddetto periodico; che l’articolo del Gruppo dei Verdi riferiva ai cittadini di episodi riguardanti la gestione del servizio di Polizia Municipale e del comportamento del Comandante di PM in ripetute circostanze; che il medesimo articolo, sottoscritto e protocollato in Comune e quindi già da tempo atto ufficiale del Gruppo dei Verdi, conteneva informazioni e espressioni che erano state già divulgate dallo scrivente durante la seduta del C.C. del 31.3.2000, pertanto quelle dell’articolo erano soltanto informazioni ripetute, perché in precedenza ufficializzate nella seduta consiliare; che lo scrivente, al momento delle proprie dichiarazioni in Consiglio Comunale e della sottoscrizione dei propri articoli, si assume tutte le proprie responsabilità; che l’articolo originale, in accordo col Direttore responsabile, era stato ulteriormente ridotto fino al punto di giungere ad un equilibrio tra il testo presentato dal Gruppo dei Verdi e le esigenze del Direttore; che solo successivamente al raggiungimento di tale equilibrio, che consentiva al giornalista Direttore responsabile di pubblicare il testo dei Verdi, è intervenuto il Sindaco in merito al contenuto del documento, quando già quest’ultimo era stato giudicato pubblicabile dal medesimo giornalista Direttore del periodico; che, in merito al periodico “Jesi Oggi”, il Sindaco non ha funzione di Direttore, avendo già il medesimo periodico il proprio Direttore responsabile con il quale i Verdi avevano già raggiunto una sintesi per la pubblicazione; che solo il Sindaco e non il giornalista Direttore ha riaperto la questione della possibilità di pubblicazione del testo, dopo che quest’ultimo era stato ritenuto pubblicabile dal Direttore del periodico “Jesi Oggi”; considerato che lo scrivente ed il portavoce dei Verdi avevano espresso palesemente e ripetutamente dal Direttore responsabile, nel caso in cui il Sindaco ottenesse la non pubblicazione dell’articolo, la volontà che nello spazio dei Verdi sotto al simbolo del “Sole che Ride”, venisse scritta la motivazione tecnico-legale per cui l’articolo dei Verdi non poteva essere diffuso a mezzo stampa; visto che il Sindaco, neppure egli Direttore del periodico, con nota del 18.4.2000 prot. 12952 ha scritto al Gruppo consiliare dei Verdi comunicando l’impossibilità a pubblicare l’articolo, peraltro già concordato e ritenuto pubblicabile proprio dal Direttore responsabile del periodico; che nel suddetto periodico di Aprile 2000, nelle pagg. 14 e 15 non compare neppure quanto era stato richiesto esplicitamente dai Verdi, in sintesi il simbolo del “Sole che Ride” con affianco le motivazioni che hanno portato il Direttore responsabile (e non il Sindaco, come invece è avvenuto) a negare la pubblicazione; che la mancanza del Gruppo dei Verdi nell’apposito spazio lascia intendere ed equivale a non aver consegnato alcun articolo al Direttore responsabile, laddove ciò invece è stato fatto; che la mancanza del Gruppo Verdi nell’apposito spazio lascia riservato alla libertà espressiva e comunicativa dei Gruppi consiliari presenti in Consiglio, considerata la capillare diffusione del periodico in città, penalizza l’immagine dei Verdi, la propria attività politica, facendo pensare ai lettori che i Verdi non sono rappresentati in Consiglio, e impedisce di mantenere la comunicazione con il proprio elettorato; che, per le modalità ed i tempi dell’intervento del Sindaco, questo fa pensare che si sia voluto colpire la diffusione tra le famiglie jesine di fatti realmente accaduti e documentati, che vedono come responsabile politico il proprio Sindaco; preso atto che quanto accaduto trattasi di un oscuramento del Gruppo e del simbolo dei

Verdi, nonostante sia stata ben indicata la Direttore responsabile la dicitura da scrivere (semplicemente le proprie motivazioni) in caso di non pubblicazione del testo concordato con lo stesso giornalista; che il diniego alla pubblicazione, pervenuto con nota del 18.4.2000 prot. 12952 da parte del Sindaco e non da parte del Direttore responsabile, rappresenta un chiaro conflitto di interessi, per cui colui che amministra la città nel bene e nel male, è poi lo stesso che dà il via libera alla pubblicazione o meno degli articoli dei Gruppi consiliari; che pertanto ciò va ritenuto come gesto che lede gravemente la democrazia e dimostra l'incapacità del Sindaco a poterla garantire. Si chiede di sapere in quale modo si intenda rimediare a tale situazione".

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, brevemente...

- *PRESIDENTE*: Io ricordo che nessuno è obbligato a restare in aula, se c'è questa disponibilità all'ascolto dell'interrogazione, perlomeno ci sia anche la disponibilità affinché il proponente possa effettuarla.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Sì, per dire che l'interrogazione nasce dal fatto che credo nessun partito fino ad oggi, da quando c'è questa rivista, sia stato escluso dallo spazio dei gruppi consiliari, come se in Consiglio Comunale non ci fosse. Purtroppo questo è toccato ai "Verdi". La risposta che il Sindaco ha dato è perché l'articolo era offensivo, ma questa non è la risposta che era stata chiesta; cioè la domanda era un'altra, cioè vogliamo capire come mai non sia stato messo il simbolo, nonostante i "Verdi" ci siano; nonostante avessimo espressamente richiesto al direttore responsabile di scrivere, di pubblicare il simbolo dei "Verdi" con sotto le motivazioni per cui non poteva essere pubblicato, comunque i "Verdi" ci sono. Quindi bastava scrivere: l'articolo dei "Verdi" consegnato entro i tempi, non era pubblicabile perché offensivo nei confronti..., punto. Questa è stata la nostra richiesta, come magari altri gruppi fanno richiesta di pubblicare il loro articolo, noi abbiamo fatto richiesta di dire almeno mettete il simbolo con le vostre motivazioni. Ecco, invece è stato proprio censurato ed oscurato il simbolo, ed io dico in modo intenzionale, voluto; perché al Comune è stata segnalata questa mancanza, ed il Comune ha continuato nella distribuzione. Allora io dico: se l'articolo lo abbiamo fatto offensivo, almeno metteteci il simbolo con le richieste, perché comunque sono richieste di un gruppo consiliare che c'è. Quindi io non entro affatto nel merito di quell'articolo, entro nel merito del fatto che è stato comunque censurato con un escamotage il simbolo dei "Verdi". Chi oggi apre il giornale per la prima volta, perché non tutti lo leggono assiduamente tutte le volte che arriva a casa, credo; chi apre il giornale... questo costituisce un danno politico per i "Verdi" a tutti gli effetti, perché lì il simbolo non c'è. E qua chiudo perché adesso non so quali altre giustificazioni possono essere apportate.

- *SINDACO*: Io do lettura telegraficamente, perché si tratta di tre righe, della lettera che io ho inviato in data 12 maggio 2000 al Consigliere Comunale Fabrizio Romagnoli in risposta all'interrogazione: *"In riscontro alla Vostra del 2 maggio 2000, per comunicare che il Vostro articolo non è stato pubblicato nel periodico "Jesi Oggi", n. 1/2000, perché contenente frasi diffamatorie nei confronti di un dipendente della Polizia Municipale"*. Questo è quello che abbiamo scritto, e questo è quello che abbiamo scritto al Prefetto al quale il Consigliere Romagnoli si è rivolto lamentando la mancata pubblicazione. Siccome vi sono responsabilità penali in capo al direttore del periodico, che in questo caso è Francesco Cherubini, qualora appunto si provveda a pubblicare articoli dal contenuto diffamatorio; il direttore, dopo aver sentito anche il mio punto di vista che non era assolutamente vincolante, ma che comunque l'ha messo in guardia; ha deciso di non pubblicarlo. E penso che abbia fatto bene, perché sa sempre sono state raccolte tutte le note dei partiti politici di tutti i gruppi consiliari, di maggioranza e di opposizione, questa volta ha dovuto fare un'eccezione il direttore per non incorrere in sanzioni penali. E l'ha fatto responsabilmente per tutelare se stesso e ovviamente l'immagine di questo giornale, che comunque ha raccolto nel corso degli anni anche critiche pesanti, ma sempre critiche di carattere politico, mai critiche che contemplavano la violazione del Codice Penale. Siccome lì a detta del direttore che si è consultato anche con dei legali, vi erano frasi diffamatorie di rilievo anche penale, lui ha ritenuto opportuno non pubblicarle. Questo è quanto è successo, quindi nessun vittimismo. Nel futuro vi invitiamo a non richiedere la pubblicazioni di frasi o di articoli diffamatorie, vedrete che... nessun oscuramento, nessuna persecuzione; qua non

perseguiamo né oscuriamo nessuno, però ci cauteliamo affinché appunto il Codice Penale non venga violato, questo nell'interesse soprattutto del direttore che fa di professione il giornalista e anche indirettamente, di riflesso, di tutelare chi secondo noi con un po' di fretteolosità chiede la pubblicazione di articoli che potrebbero far incorrere il richiedente in processi penali a suo carico. Grazie.

- *CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi")*: Rispondo per dire che io perlomeno mi aspettavo che assunzione..., cioè non dico le scuse, ma che almeno il Sindaco si rendesse conto che questo non era l'oggetto dell'interrogazione che ho presentato. Cioè se l'articolo è diffamatorio, io ne prendo atto, fatto sta che a Cherubini abbiamo detto venti volte: l'articolo è diffamatorio? Pubblica il simbolo e scrivi che è diffamatorio. Non abbiamo detto a cherubini pubblica l'articolo a tutti i costi. Quindi io capisco che la risposta è nel caso in cui avessimo chiesto con forza l'articolo. Io ti dico: lì manca il simbolo dei "Verdi", lì manca il simbolo dei "Verdi", i "Verdi" sono in Consiglio Comunale, e bastava scrivere tre righe. Per me è un danno, dopo... ormai non è riparabile.

COMMA 21

- INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI LUCCHIO, MORBIDELLI E BORNIGIA – DEL GRUPPO CONSILIARE D.S. – RELATIVO ALLE MISURE ATTE A FAVORIRE PREVENZIONE, CONTROLLO E ABBATTIMENTO DEI LIVELLI DI INQUINAMENTO ACUSTICO ALL'INTERNO DEL CENTRO URBANO.

- *CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.):* Per dire che vista l'assenza del Consigliere Di Lucchio e vista anche l'attenzione che ha per questa problematica, credo che si opportuno rinviare al prossimo Consiglio.

- *PRESIDENTE:* Va bene il punto in questione è rinviato.
